

# PIEVE DI BONO notizie

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI PIEVE DI BONO-PREZZO E VALDAONE

n. 80  
Luglio 2024

IL NOSTRO FESTIVAL  
È STATO...



Marco Eloise Caterina Daniele Gioia  
Veronica Karim Leonardo Giulia Alex  
Mattia Melissa Megan Desiree Lidia  
Virginia Lorenzo Daniel Linda Alessandro

UN'ESPERIENZA  
IN DIMENTICABILE



Periodico semestrale di informazione dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, fondato nel 1981, Registrazione al Tribunale di Trento n. 10 del 14 luglio 2017.

---

## Direttore

**Attilio Maestri** (sindaco Comune Pieve di Bono-Prezzo)

---

## Direttore responsabile

**Angelo Zambotti** (giornalista pubblicista) - an.zambotti@gmail.com

---

## Comitato di Redazione

**Fausto Armani** (Creto) – rappresentante Consiglio di biblioteca  
**Luigi Baldracchi** (Strada) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo  
**Chiara Colotti** (Daone) – rappresentante Comune di Valdaone  
**Barbara Filosi** (Prezzo) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo  
**Ornella Filosi** (Praso) – rappresentante Comune di Valdaone  
**Attilio Maestri** (Creto) – Sindaco del Comune di Pieve di Bono-Prezzo - Direttore  
**Alice Nicolini** (Por) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo  
**Daniela Nicolini** (Bersone) – rappresentante Comune di Valdaone  
**Angelo Zambotti** – giornalista – Direttore responsabile

Chi desidera pubblicare articoli, firmati e corredati da fotografie, potrà farlo inviandoli all'indirizzo email: [pdbnotizie@gmail.com](mailto:pdbnotizie@gmail.com)

oppure a uno dei seguenti recapiti:

**"Pieve di Bono notizie" c/o Comune di Pieve di Bono-Prezzo**

Via Roma 34 - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel **0465.674001** - Fax **0465.670270**

**Redazione "Pieve di Bono notizie" c/o Biblioteca comunale**

Centro Scolastico - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel e fax **0465.674128** - email: [biblioteca@comune.pievedibono-prezzo.tn.it](mailto:biblioteca@comune.pievedibono-prezzo.tn.it)

---

## Fotografie

Associazioni, archivi comunali, autori degli articoli.

In copertina: La classe seconda della Scuola Primaria di Pieve di Bono al Festival della Canzone Europea dei bambini.

---

## Impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione di Trento

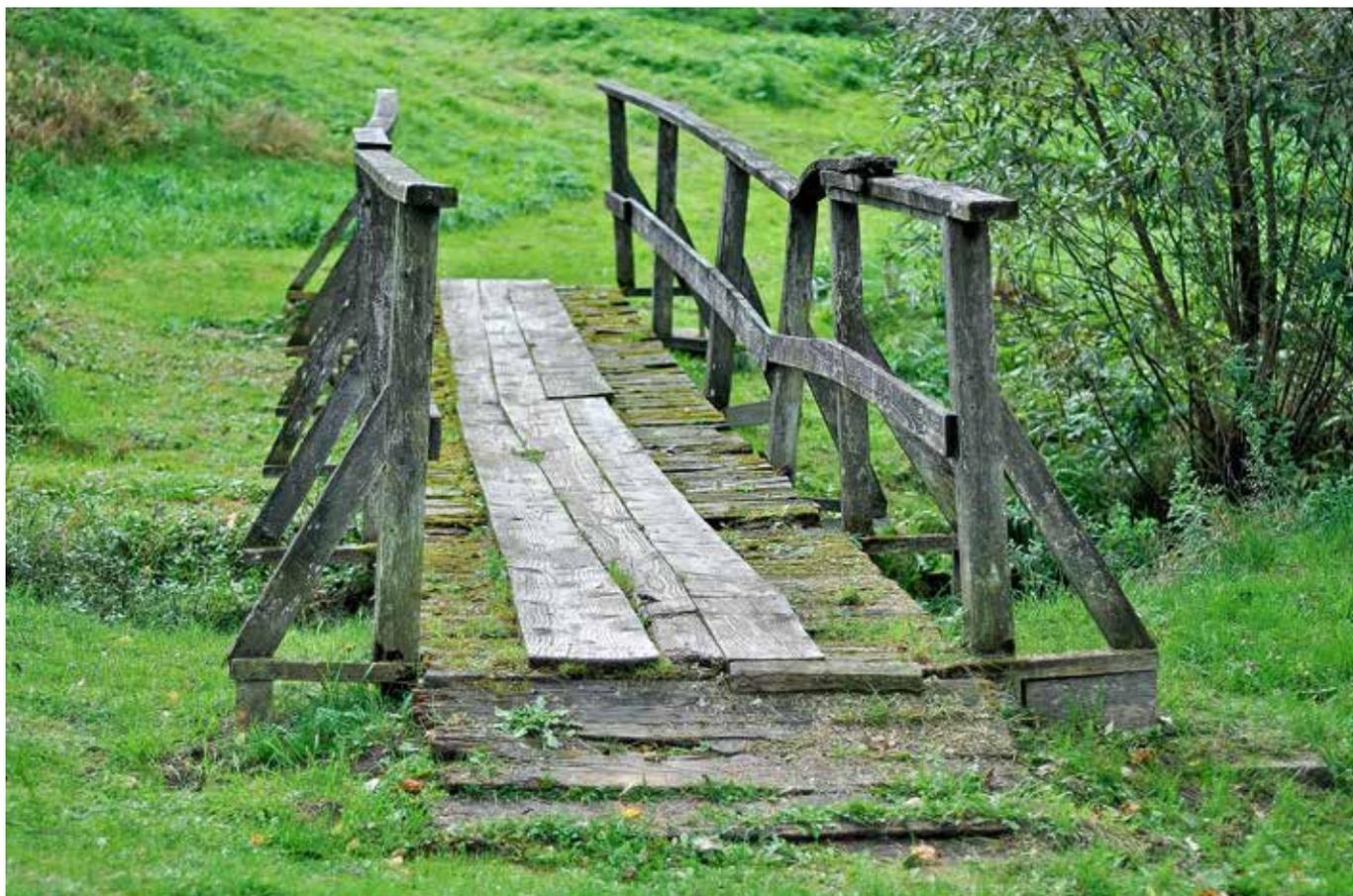
Il periodico semestrale viene inviato gratuitamente alle famiglie, enti e associazioni dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, agli emigranti iscritti all'A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) e a coloro che ne facciano richiesta a uno dei suddetti recapiti.

Questo n° 80 è stato chiuso in tipografia il 12 luglio 2024

# Voltarsi indietro, per guardare avanti

*Angelo Zambotti,  
direttore responsabile*

---



*Come già capitato in diverse altre occasioni, pure questo numero di Pieve di Bono Notizie si presenta come un equilibrato mix di storie di un tempo, cronache attuali, visioni del futuro. Si potrebbe quindi dire che il notiziario che vi trovate tra le mani sia una sorta di metafora della nostra quotidianità, che spesso ci fa pensare al passato nel prendere ogni decisione i cui effetti si rifletteranno sul domani. Ciò che conta, si sa, è far tesoro di quanto accaduto: anche per questo leggere pagine che narrano di fatti apparentemente lontani può essere una cosa di strettissima attualità.*

Voltarsi indietro, per guardare avanti .....	1
--	---

---

## **Notizie dalla Pieve**

Esco Bim e Comuni del Chiese spa .....	4
A Cologna il raduno 2024 degli alpini .....	8
Avis, una sala per il dottor Mario Piffer .....	9
Us Pieve di Bono, tempo di bilanci .....	10
A tutto... Tennis .....	12
Nasce l'Inter Club Valchiese dedicato a Tommaso Bazzoli .....	13

---

## **Spazio Giovani**

2 Passi per la Pace .....	14
Piano Giovani, i progetti del 2024 .....	16

---

## **Pieve di Bono-Prezzo**

Notizie flash dall'amministrazione comunale .....	17
Sette nuovi defibrillatori e un gruppo a supporto delle emergenze .....	18
Nuova modalità di conferimento cartoni alle isole ecologiche .....	19
Il 50° anniversario della biblioteca comunale .....	20
30 anni della chiesetta Maria Madre di Dio a Boniprati .....	23
Musica, comunità, collaborazione, progetti, futuro .....	24
Circolo Culturale di Agrone... tante idee per il 2024 .....	26
Un anno di Circolo Culturale di Strada .....	27
"Cartoni... animati": un sogno diventato realtà .....	28
Il Comitato della Scuola dell'infanzia Augusto Alimonta .....	30
Il 2024 della Sat .....	32
Presepio vivente e non solo .....	36

---

## Valdaone

Aprile dolce dormire .....	37
Le attività della Sat di Daone .....	38
Pro Loco Bersone, cambio al timone .....	39
Pro Loco Praso, un altro anno alle porte .....	40

---

## Storie e persone

Le invasioni napoleoniche nella Val del Chiese ed il Regno d'Italia .....	42
Settant'anni fa... l'inferno a Manon .....	45
Agrone, è tornato il "cigalù" .....	52

---

## Spazio aperto

Varie .....	54
Ci hanno lasciato .....	59

PIEVE DI BONO *notizie*

ANNI 43  
NUMERI 80  
PAGINE 5.748

# Esco Bim e Comuni del Chiese spa

*a cura del Presidente Franco Panelatti*

Esco Bim e Comuni del Chiese spa è una società “in house” (ovvero una società creata e controllata direttamente da un ente pubblico) completamente pubblica i cui soci sono il Bim del Chiese, i 7 comuni della Valle del Chiese (Bondone, Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Sella Giudicarie, Storo, Valdaone) e le 3 Aziende pubbliche di servizi alla persona (Padre Odone Nicolini con sede a Pieve di Bono-Prezzo, Rosa dei Venti con sede a Borgo Chiese e Villa San Lorenzo a Storo).

Esco Bim e Comuni del Chiese spa è stata costituita nel 2009 per gestire e coordinare varie azioni in materia energetica sull'intero territorio del bacino imbrifero del fiume Chiese. La società è infatti in grado di produrre significativi vantaggi in termini energetici ambientali ed economici in ciascun

comune. La società promuove appunto una serie di interventi volti allo sviluppo di produzioni energetiche da fonti rinnovabili come ad esempio la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, la realizzazione e gestione di centrali idroelettriche, la realizzazione di interventi di miglioramento energetico degli edifici pubblici, la gestione del centro natatorio di Borgo Chiese, la realizzazione e gestione delle reti di teleriscaldamento (in particolare quella di Valdaone e di Borgo Chiese), la gestione ed efficientamento delle centrali termiche degli edifici pubblici e la progettazione e realizzazione di impianti di illuminazione pubblica.

La società ha infatti realizzato per conto dei comuni 23 impianti fotovoltaici, 10 centraline idroelettriche, 5 interventi di coibentazione di edifici pubblici, una decina di interventi di efficientamento dei

generatori di calore, una decina altrettanto di interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica oltre a numerosissime altre opere pubbliche.

L'attività di gestione promossa dalla società interessa 34 impianti di produzione di energia elettrica per una potenza complessiva di oltre 1.200 kilowatt e con una producibilità media annuale di circa 7 milioni di kilowattora mentre l'attività di gestione di impianti termici interessa 60 impianti con un fabbisogno medio annuale di circa 4,5 milioni di kilowattora. L'energia prodotta dagli impianti ad energia rinnovabile realizzati permette ai comuni di evitare l'immissione in atmosfera di oltre 3.000.000,00 chilogrammi di CO<sub>2</sub> (anidride carbonica) all'anno.

La società è impegnata anche nell'assistenza tecnico-operativa dei comuni supportandoli per la predisposizione della documentazione necessaria per l'affidamento degli incarichi tecnici nonché per l'affidamento dei contratti di appalto, finalizzati alla realizzazione degli interventi, nonché dei relativi atti contrattuali.

La società ha fino ad oggi fornito servizi ai propri soci e altrettanto prodotto dividendi per i soci stessi per quasi 4 milioni di euro.

La Esco Bim e Comuni del Chiese spa ha recentemente presentato il bilancio consuntivo 2023 con un utile netto di euro 648.506. La società, forte di una compagine sociale partecipata da tutti gli enti pubblici della Valle del Chiese, ha



*La mini centrale idroelettrica Salatino.*



*La centrale di teleriscaldamento di Valdaone.*

una privilegiata visione unitaria del territorio che le permette di essere protagonista, secondo le indicazioni degli enti soci, di uno sviluppo locale equilibrato sovrintendendo ad una equa distribuzione delle attività sul territorio e inducendo, attraverso l'inserimento di elementi strutturali e gestionali innovativi, un rafforzamento dell'economia della Valle contenendo l'evasione di spesa. Esco Bim e Comuni del Chiese spa rappresenta per i Comuni di piccole dimensioni altrettanto un'occasione per rivisitare alcune criticità organizzative e gestionali, realizzando economie di scala nell'affidamento di beni e servizi e ottimizzando la programmazione e pianificazione strategica dei singoli enti.

La società permette infine di ampliare la gamma di servizi of-

ferti, soprattutto per quelle prestazioni erogabili solamente se riferibili ad un bacino d'utenza più ampio, e rappresenta pertanto per il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Chiese l'occasione per la progettazione di tutta la pianificazione strategica di Valle. La Esco Bim sta infatti, proprio per conto del Bim (e quindi dei comuni soci), aggiornando la pianificazione dell'illuminazione e dell'energia sostenibile dell'intero bacino ovvero il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (Pric) e il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Paesc) dell'intero territorio occupato dagli enti soci. Gli obiettivi identificati nei piani prevedono, in particolare, il supporto della società per l'attivazione dei principali progetti anche di respiro sovracomunale e per la

verifica dei principali strumenti finanziari a disposizione degli enti per il reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione dei singoli progetti.

In particolare il rapporto della società con i comuni soci ha permesso, in questi ultimi anni, di realizzare numerosi interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica che permettono al comune non solo un consistente risparmio di spesa energetica, attraverso la riduzione dei consumi, ma ha anche prodotto miglioramenti legati alla qualità dell'illuminazione stessa. In particolare la società ha supportato e continua a supportare l'amministrazione nell'attività di progettazione, gestione e coordinamento degli interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica attraverso un accompa-

gnamento nelle scelte in grado di incrementare l'efficienza energetica degli impianti, minimizzare i consumi energetici dell'impianto, ottimizzare i costi di installazione, esercizio e manutenzione, ridurre l'inquinamento luminoso in senso generale, migliorare la vivibilità e la fruibilità della città durante le ore notturne, ma anche la sicurezza dei cittadini e la sostenibilità ambientale, migliorare l'immagine esterna dei paesi, valorizzare l'ambiente urbano, i centri storici, i monumenti e le aree verdi, migliorare la viabilità della città, illuminare in modo corretto e funzionale ogni area del territorio comunale per una migliore e più sicura fruizione dell'ambiente cittadino, programmare gli orari di accensione e di utilizzo dei lampioni e dell'impianto e infine programmare gli interventi di manutenzione dell'illuminazione pubblica.

Altrettanto la società è diventata il gestore, per conto delle amministrazioni, degli impianti fotovoltaici: la società si occupa della conduzione dell'impianto e della sua manutenzione, secondo le prescrizioni del costruttore e le norme tecniche rilevanti, garantendo il mantenimento nel tempo delle caratteristiche di sicurezza, qualità e producibilità, nonché l'efficienza stessa dell'impianto.

La società provvede anche alla conduzione e manutenzione degli impianti termici degli edifici di proprietà comunale di alcuni dei soci assumendo il ruolo di terzo responsabile, fornendo il calore nelle effettive fasce orarie d'occupazione, misurando l'energia termica erogata e mantenendo, secondo le prescrizioni del costruttore e le norme tecniche, con monitoraggio continuo "h 24 per 365 giorni all'anno" e intervenendo con personale specializzato con le attrezzature per la diagnostica e per la riparazione di eventuali guasti mantenendo e migliorando l'ef-

ficienza degli impianti stessi.

In sostanza la società è un'organizzazione economicamente solida, braccio operativo dei soci, che fornisce un qualificato supporto tecnico-operativo in grado di dare piena attuazione e monitoraggio alle azioni e agli interventi in grado di rafforzare il ruolo degli enti locali nello sviluppo della società.

### Esco Bim e Comuni del Chiese nei nostri comuni

#### PIEVE DI BONO-PREZZO

##### *Iniziativa in corso:*

- Realizzazione e gestione fotovoltaico impianto terreno Prezzo
- Realizzazione e gestione fotovoltaico impianto campo sportivo Creto
- Gestione fotovoltaico impianto ex canonica - Prezzo
- Gestione fotovoltaico impianto mensa centro scolastico Creto
- Gestione fotovoltaico impianto Centro Aggregazione Giovanile Creto
- Gestione fotovoltaico impianto palestra Creto
- Gestione centrale idroelettrica impianto Salatino
- Gestione centrali termiche impianti riscaldamento

Gestione impianto idroelettrico Laggio

Progettazione e realizzazione interventi efficientamento impianto illuminazione pubblica Prezzo – lotto V

Realizzazione e gestione interventi efficientamento impianto illuminazione pubblica area asilo - Casa Arlecchino Creto

Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Salatino

##### *Iniziativa concluse:*

- Progettazione e realizzazione potenziamento impianto idroelettrico Salatino
- Progettazione e realizzazione impianto idroelettrico Laggio
- Progettazione e realizzazione interventi efficientamento impianto illuminazione pubblica Strada e Creto – lotto I
- Progettazione e realizzazione interventi efficientamento impianto illuminazione pubblica Agrone e Por – lotto II
- Progettazione e realizzazione interventi efficientamento impianto illuminazione pubblica Cologna e Creto – lotto III
- Progettazione e realizzazione interventi efficientamento impianto illuminazione pubblica campi sportivi Creto – lotto IV



La mini centrale idroelettrica Stabolone

Progettazione e realizzazione interventi efficientamento impianto illuminazione pubblica via Prosnavalle – lotto VI  
 Analisi acque gestione prelievi, analisi, conformità Pieve di Bono-Prezzo

## VALDAONE

### *Iniziativa in corso:*

Gestione fotovoltaico impianto municipio - Daone  
 Gestione fotovoltaico impianto scuole - Bersone  
 Gestione fotovoltaico impianto ex municipio - Praso  
 Gestione fotovoltaico impianto asilo - Daone  
 Gestione fotovoltaico impianto ex scuole - Praso  
 Gestione impianto teleriscaldamento a biomassa (edifici pubblici e Apsp Padre Odone Nicolini)  
 Studio fattibilità nuovi allacci teleriscaldamento  
 Gestione centrali termiche impianti riscaldamento  
 Gestione impianto idroelettrico malghe Stabolone di Sopra e di Sotto  
 Progettazione e realizzazione adeguamenti viabilistici strada provinciale 27 in località Formino Bersone  
 Progettazione e realizzazione interventi efficientamento impianto illuminazione pubblica Daone – lotto II  
 Progettazione e realizzazione interventi efficientamento impianto illuminazione pubblica Daone e Bersone - lotto III  
 Progettazione e realizzazione interventi efficientamento illuminazione pubblica Val di Daone - lotto IV  
 Realizzazione impianto videosorveglianza isole ecologiche



*La rinnovata illuminazione pubblica di Por*

### *Iniziativa concluse:*

Realizzazione e gestione fotovoltaico impianto municipio - Daone  
 Realizzazione e gestione fotovoltaico impianto scuole – Bersone  
 Realizzazione e gestione fotovoltaico impianto ex scuole - Praso  
 Realizzazione e gestione fotovoltaico impianto asilo - Daone  
 Progettazione definitiva ed esecutiva impianto idroelettrico sul Rio Danerba  
 Progettazione e realizzazione impianto teleriscaldamento a biomassa (edifici pubblici e Apsp Padre Odone Nicolini)  
 Progettazione e realizzazione sottoservizi comunali da posare contestualmente alla rete di teleriscaldamento (acquedotto e fibre ottiche)  
 Progettazione e realizzazione efficientamento energetico municipio - Praso  
 Progettazione e realizzazione efficientamento energetico municipio - Bersone

Realizzazione impianto idroelettrico a servizio della Malga Stabolone  
 Progettazione e realizzazione interventi efficientamento impianto illuminazione pubblica Praso e Bersone – lotto I

# A Cologna il raduno 2024 degli alpini

*Antonio Armani*

Tutti gli anni gli alpini del Gruppo di Pieve di Bono organizzano la loro festa in uno degli otto paesi dei soci, quest'anno è toccato a Cologna. Domenica 17 marzo, in una giornata fresca ma soleggiata, si sono ritrovati in piazza Garibaldi, di buon mattino, dove ad attenderli gli amici del Circolo Culturale locale, avevano preparato un gradito benvenuto, molto apprezzato. La piazza di Cologna si trova proprio davanti a quella che fu anticamente la sede del Comune, e della canonica, e sulla facciata davanti spicca la grande lapide in ricordo di Giuseppe Garibaldi, "Peroe dei due mondi", che qui, ferito a monte Suello, fu ospite del curato don Rocco Baldracchi, dal 26 luglio al 9 agosto del 1866, durante la terza guerra d'Indipendenza. Qualcuno dei vecchi alpini ha ricordato che dentro quelle mura trovarono la sede delle due aule della prima scuola media unificata, agli ordini del professor Domenico Frank, negli anni 1962-63.

La cerimonia è iniziata come da

prassi con l'alzabandiera al suono della banda municipale di Pieve di Bono, ben diretta dal maestro Emilio Armani. È toccato al capogruppo Placido Bugna dare il benvenuto agli alpini ed alle autorità presenti, i sindaci di Pieve di Bono-Prezzo e di Valdaone, Attilio Maestri e Kety Pellizzari, il maresciallo Bruno Pannuti della stazione carabinieri di Pieve di Bono-Prezzo, il presidente dell'Associazione dei carabinieri in congedo Paolo Obrofari, presente con il labaro dell'associazione, presenti anche i gagliardetti dei gruppi di Storo, Roncone, Daone e Pieve di Bono. Parole di elogio e di ringraziamento sono state portate dai due sindaci per il lavoro che gli alpini svolgono nelle loro Comunità.

In una Cologna tutta imbandierata, il tricolore era esposto su ogni casa, è iniziata la sfilata verso la chiesa, davanti la corona, quindi la banda, le autorità e gli alpini a chiudere il corteo. Alle 11.30 precise don Luigi ha iniziato a celebrare la Messa in onore degli alpini ca-

duti, nella chiesa di San Rocco, il rito sacro è stato accompagnato dai canti della corale di Santa Giustina. Per dovere di cronaca don Luigi quella mattina aveva già celebrato due Messe, quindi questa era la terza, non per niente il capogruppo lo aveva già ringraziato al mattino per la disponibilità che trova verso gli alpini, ma anche verso le altre associazioni di volontariato.

Terminata la funzione il corteo ha ripreso la marcia fino al capitello, che è ubicato in fondo al paese, dove in questa edicola votiva trovano posto due lapidi, una dedicata ai caduti in guerra e l'altra dedicata ai morti sul lavoro: qui con una sobria ma bella cerimonia, c'è stata la deposizione della corona, con gli onori delle autorità civili e militari. Un particolare ringraziamento va dato alla banda municipale che con le sue musiche ha allietato tutta la manifestazione, ed agli alpini locali per la preparazione e l'organizzazione della festa, che è poi proseguita al ristorante dal Borel.



# Avis, una sala per il dottor Mario Piffer

Antonio Armani



Durante una delle ultime riunioni del direttivo dell'Avis Comunale di Pieve di Bono dello scorso anno, è uscita la proposta di dedicare una sala nella nuova sede dell'ente, posta nell'ex municipio di Prezzo, al dottor Mario Piffer: inutile a dirlo che è stata accolta favorevolmente da tutti, si è quindi stabilito di organizzare una cerimonia in occasione dell'Assemblea generale annuale.

Parlare di quello che ha rappresentato il dottor Piffer nella Conca Pevana, penso sia superfluo, perché tutti lo ricordano ancora oggi: giunto nella Pieve nel 1948, vi è rimasto per quarant'anni, ed in tutti quegli anni ha profuso la sua opera di medico condotto, nei nove paesi, attivandosi sette giorni su sette.

La cerimonia si è svolta nel pomeriggio di sabato 2 marzo, presenti molti avisini, per il comune di Pieve di Bono-Prezzo il sindaco Attilio Maestri ed il vice Sergio Rota, per il comune di Valdaone il rappresentante Alan Pellizzari, il dottor Mario Romanelli, inoltre sono giunti appositamente da Trento, con la moglie, Claudio Foresti, che è stato fondatore e

primo presidente, e la nuora e tre nipoti per la famiglia del dottore; presenti anche alcuni operatori del centro prelievi dell'ospedale di Tione, dove i nostri donatori vanno a donare il sangue, ed alcuni rappresentanti delle Avis di Tione e Alta Rendena.

Il presidente Emiliano Facchini ha ringraziato tutti i presenti, e con brevi parole ha spiegato le motivazioni per cui veniva dedicata una sala al dottor Piffer. Il sindaco Maestri ha portato il saluto dell'Amministrazione, soffermandosi sui meriti dell'Associazione che, per natura, si basa su volontariato e solidarietà, ed ha poi parlato del dottor Piffer, ricordandolo come medico stimato e apprezzato, sottolineando che a Creto si era stabilito con la moglie Margherita, maestra, ed i due figli, Mauro e Sandro. Quindi ha preso la parola, il dottor Mario Romanelli, suo successore nella Pieve: è toccato a

lui ricordare con tanti aneddoti la figura del dottor Piffer, che si avvaleva spesso anche della collaborazione della farmacista dottoressa Vittorina Corazzola; Romanelli, tra l'altro, ha ricordato i meriti di volontariato del medico, che fu anche tra i fondatori del Corpo del Soccorso Alpino.

La breve cerimonia si è conclusa con lo scoprimento da parte del presidente Facchini e di una nipote di una targa, che ora fa bella mostra nella sala: "Al dottor Mario Piffer per il servizio prezioso svolto a favore dell'Avis". Al termine, uno dei nipoti ha ringraziato per la lodevole iniziativa, visto che la stima ed il ricordo del nonno perdura ancora tra la gente, nei paesi della Pieve.



# Us Pieve di Bono, tempo di bilanci

a cura del consiglio direttivo

Anche la stagione sportiva 2023/24 è ormai terminata e per la Us Pieve di Bono è tempo di bilanci ma, soprattutto, di programmazione delle attività già alle porte per prepararsi al meglio ai prossimi impegni, gravati anche dalle novità portate dalla riforma dello sport entrata in vigore nello scorso autunno, non senza polemiche e con un aggravio di incombenze burocratiche e di responsabilità per le associazioni rette da puro spirito di volontariato come la nostra.

Quella appena trascorsa è stata, come sempre, una stagione impegnativa e, al di là dei risultati sportivi comunque positivi, ricca di soddisfazioni per gli oltre cento tesserati, tra dirigenti, tecnici, collaboratori e atleti che per undici mesi hanno condiviso la piacevole esperienza sport vissuta con il dovuto agonismo, alternata a momenti di divertimento, aggregazione e socialità assieme a familiari e sostenitori sempre assidui nella presenza sui vari campi in cui erano impegnate le squadre nelle varie categorie.

Si è concluso con il piazzamento a centro classifica il campionato di prima categoria Trento della nostra squadra, il primo dopo la riforma e con i gironi a 16 squadre. Un percorso costellato, purtroppo, da qualche infortunio che ha toccato vari giocatori della rosa a disposizione di mister Paolo Ferretti e del suo affiatato Staff, che però ci ha permesso di mantenere senza patemi particolari la categoria, grazie al prezioso contributo di un mix di giocatori esperti e tanti giovani pro-



venienti dal settore giovanile.

Esperienza più che positiva anche per la squadra under 17 allievi che ha partecipato alla fase provinciale del torneo élite, conquistando la qualificazione alla successiva fase regionale, con un gruppo di atleti pronti a fare il salto nelle categorie maggiori delle squadre partecipanti al Pool del Chiese, attraverso il quale anche altri nostri giovani atleti hanno partecipato all'attività nelle categorie gestite dalle altre società aderenti.

Di grande importanza, sociale oltre che sportiva, anche l'attività svolta a livello di Attività di base con la partecipazione a tornei e manifestazioni varie nelle categorie esordienti, pulcini, primi calci e piccoli amici, con l'entusiasmo e la passione che i giovani atleti sanno sprigionare, contagiando anche tecnici e collaboratori che si mettono a disposizione per accompagnarli in

questi primi approcci con il gioco e lo sport di squadra.

Un particolare ringraziamento quindi a dirigenti, tecnici, atleti, tifosi, enti e sponsor che ci hanno consentito di portare sempre con onore la nostra società sui campi trentini. Attraverso le immagini riviviamo alcuni volti e momenti dell'attività svolta dalle nostre squadre; ora qualche settimana di meritato riposo, con qualche appuntamento



con i tradizionali tornei estivi, e di impostazione della nuova stagione che avrà inizio nel prossimo agosto.

\* \* \* \* \*

Dobbiamo, purtroppo, anche in questa occasione ricordare con commozione e tristezza un altro pezzo di storia della nostra società che ci ha lasciato anzitempo:

a Gino Galliani, per molti anni atleta e poi prezioso e assiduo dirigente, che ha contribuito con la sua passione e impegno a gestire alcune delle molteplici incombenze che quotidianamente toccano ai nostri collaboratori, il nostro sentito ringraziamento; ai familiari la vicinanza e l'affetto di tutto il "gruppo viola".



Pieve di Bono - Carisolo 5-1 9' FT 33' FT FLOSI, 30' FT BOBICIA, 34' FT VAIA, 47' ST MANCINI, 47' ST SAKOZETI

# A tutto... Tennis

Marco Maestri



Dopo gli interventi che hanno interessato negli ultimi anni la struttura (rifacimento dell'impianto di illuminazione, della recinzione e posa del tappeto in erba sintetica), con una partita ufficiale del Tennis Club Borgo Chiese ha riaperto nelle scorse settimane ufficialmente il campo da tennis del centro sportivo di Creto.

Il campo, ora funzionale ed efficiente, dotato anche di due spogliatoi dedicati, con servizi e docce e ingresso indipendente, gestito dall'Unione Sportiva Pieve di Bono tramite convenzione con l'amministrazione comunale di Pieve di Bono-Prezzo, è ora finalmente a disposizione anche degli appassionati tennisti amatoriali, che potranno prenotarne l'utilizzo tramite l'app TennisCall, già utilizzata da altre strutture simili nella nostra zona, facendo poi riferimento a Bar Posta e/o Borel Hotel per il ritiro delle chiavi di accesso e il pagamento delle quote.

Termini e modalità sono riassunte nelle allegate locandine.

Al fine di promuovere lo sviluppo e la pratica sportiva in generale, in questo caso dello sport del tennis, che vive una particolare fase di popolarità grazie anche ai successi degli atleti italiani, primo su tutti il nostro corregionale Sinner, la collaborazione tra Us Pieve di Bono e Tc Borgo Chiese prevede anche l'organizzazione, nel corso dell'estate, di corsi di avviamento per giovani e meno giovani con istruttori abilitati, per i quali verrà data opportuna pubblicità.

Prenota il nostro campo su...  
**tenniscall**  
App per giocatori, prenota, gioca, condividi  
PIEVE DI BONO

Scarica l'APP dagli store  
Inquadra il codice QR in base al tuo dispositivo

dispositivi ANDROID  
dispositivi APPLE

... e adesso divertiti !!

IL CAMPO E' DI TUTTI RISPETTALO'  
L'ASCIUGO COME VORRESTI TERAVOLO QUANDO LO UTILIZZI TU !!

# Nasce l'Inter Club Valchiese dedicato a Tommaso Bazzoli

per il consiglio direttivo  
Marco Maestri

Il 2024 sarà ricordato, per tutti i tifosi della Milano neroazzurra (per chi fosse meno ferrato sul tema, i supporter dell'Inter), come l'anno della seconda stella. Un 2024 passato ai posteri come l'anno dello scudetto vinto in casa dei cugini ma anche come l'anno che ha sancito, proprio qualche giorno fa, l'inizio di una nuova era: dopo il periodo cinese targato Zhang condito, oltre dai debiti finanziari, anche da sette trofei in pochi anni, ecco il passaggio di proprietà al fondo americano Okatree e la presidenza affidata a Giuseppe Marotta, un uomo navigato nel mare del calcio che ha saputo risollevare, dopo anni di buio pesto, i neroazzurri.

Ma il 2024, e qui veniamo alla vera notizia, sarà ricordato per tutti i tifosi interisti della Valle del Chiese (e più in generale delle Giudicarie) come l'anno di fondazione di un Inter Club, la cui nascita va ben aldilà del semplice supporto alla propria squadra del cuore. Tutto nasce grazie ad un gruppo di giovani amici di Roncone e Daone, accomunati dalla passione per l'Inter, che da anni organizzano in autonomia trasferte alla scala del calcio. Tra i "fondatori" di questo gruppo di tifosi c'era anche Tommaso Bazzoli, giovane prematuramente scomparso qualche anno fa a causa di un male incurabile. Da quel momento quel gruppo di amici si fortifica ancora di più e ogni trasferta in terra milanese viene accompagnato dal forte ricordo



dell'amico Tommaso. Da qui, ci racconta il gruppo di amici, è nata l'idea di fondare un Inter Club in ricordo di Tommaso. "Per prima cosa – proseguono nel racconto – ci siamo informati su termini e condizioni necessari per la fondazione di un Inter Club. Successivamente, venuti a conoscenza che anche un altro gruppo di tifosi di Pieve di Bono e Condino stavano valutando di fondare un Inter Club, ci siamo messi a tavolino e cercato di unire le forze". E così, nelle settimane scorse, è nato ufficialmente l'"Inter Club Valchiese Tommaso Bazzoli".

Sono 13 le persone ufficialmente coinvolte (più qualche altro attivo supporter) che, supportati dalla preziosa consulenza burocratica di Nicola Ghezzi (tra i fondatori), hanno stilato lo statuto e espletato tutte le incombenze amministrative. Alla presidenza è stato eletto Nicola Ghezzi, che sarà supportato dai due vicepresidenti Andrea Sartori e Thomas Bagattini. Nell'importante ruo-

lo di segretario è stato nominato Mauro Oliari mentre come cassiere Marcello Armani. Addetto stampa sarà invece Marco Maestri mentre per la sede sociale (istituita presso il Bar Posta di Pieve di Bono) ci saranno Alberto Bazzoli e Francesco Mussi. Il direttivo risulta altresì composto da: Alberto Bazzoli, Andrea Pasi, Francesco Mussi, Francesco Antonini, Giuliano Salvotti, Matteo Gnosini e Matteo Bazzoli. "Terminato l'iter burocratico – affermano i fondatori dell'Inter Club – ora inizia la fase di tesseramento dei soci. La fondazione del club è una soddisfazione duplice: in primis perché porteremo avanti ogni attività nel ricordo di Tommaso e poi perché finalmente riusciremo a coinvolgere tutti i tifosi della Valle del Chiese con attività ed eventi a tinte neroazzurre".

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile consultare le pagine social del neonato Inter Club o contattare i membri del direttivo.

## 2 Passi per la Pace



Eccoci giunti al 19 maggio 2024. Il grande giorno è arrivato... l'iniziativa "2 Passi per la Pace", prende il via nell'abitato di Bersono. Un'attività organizzata dal Gruppo Campeggio, in collaborazione con diverse realtà del territorio. Una passeggiata non solo intesa come momento di svago e divertimento ma, soprattutto, finalizzata a riflettere sui valori della beneficenza e della solidarietà, in un'ottica di aiuto e attenzione verso il prossimo.

Già dalla prima mattina, la piazza di Bersono è in fermento; animatori e ragazzi si son dati da fare per abbellire l'area della partenza e dell'arrivo. Diversi i lavoretti e i cartelloni appesi, preparati dalle Scuole dell'infanzia di Valdaone e Pieve di Bono-Prezzo, dalla Scuola primaria di Pieve di Bono-Prezzo e dall'Apsp di Strada; spunti di riflessione colorati e ricchi di speranza. Collaborano anche le Amministrazioni Comunali di Valdaone e Pieve di Bono-Prezzo, i volontari locali dei Vigili del Fuoco, l'Ambulanza di Storo, l'Atletica

Valchiese, l'associazione "Mandacarù", l'Outdoor Lagorai Nordic Walking e l'Avis di Pieve di Bono.

Entro mezzogiorno l'allestimento è terminato, tutto è pronto per accogliere le persone pronte ad iscriversi alla passeggiata! Per oltre un'ora c'è un flusso continuo d'iscritti. Una grande soddisfazione vedere così tante persone di ogni età! Dai bimbi più piccoli, di pochi mesi e ancora in carrozzina, fino a qualche ultra settantenne. Davvero un piacere, GRAZIE.



*a cura del Gruppo Campeggio*



Ma prima del "via", c'è un importante spazio, quello riservato alla testimonianza di Pierino Martinelli, della Fondazione Fontana Onlus; realtà che si andrà a sostenere con il ricavato dell'iniziativa.

Nel concreto, il progetto, denominato Soma Mwana, ha luogo in Kenya, e mira a migliorare le opportunità di apprendimento di alcune ragazze cresciute in una piccola comunità, dedita alla pastorizia, nella provincia di Rumuruti; un supporto, quindi, per l'istruzione femminile. Si garantisce il sostegno con tasse scolastiche dirette a carico degli studenti una volta all'anno. Si formano le ragazze sulle life skills per promuovere lo sviluppo di sé e incoraggiare un dialogo aperto sull'ambiente domestico e scolastico. Si forniscono mensilmente assorbenti igienici. Si forniscono terapie psicologiche ed educative durante le vacanze scolastiche e si offrono visite a domicilio per un monitoraggio continuo.

Pierino ci racconta delle storie di vita quotidiana, di ragazze gio-

vani... che, però, ci sembrano così distanti dal nostro stile di vita. A testimonianza terminata, il nostro speaker d'eccezione Mattia Valentini è pronto a fare il countdown, accompagnato dalle fantastiche note del gruppo musicale "You-too Brass Quintet" che ci accompagna per tutto il pomeriggio!

E quindi... viaaa! Si parte, i 7 chilometri ci attendono. Appena dopo i tornanti che dividono l'abitato di Bersone da quello di Daone, a rifornirci le energie c'è già il primo punto di ristoro preparato dalla Pro Loco di Daone. Una seconda pausa è allestita dalla Pro Loco di Praso, che con qualche dolcetto e bevanda permette di continuare il cammino. Ad accogliere i partecipanti nel comune di Pieve di Bono-Prezzo è il Circolo Culturale di Agrone, il quale ci incoraggia a raggiungere il traguardo, ritornando così a Bersone.

Dopo aver oltrepassato l'arrivo, mentre aspettiamo gli ultimi arrivati, oltre alle note dei musicisti, anche la Pro Loco di Bersone ci permette di recuperare tutte le energie che abbiamo utilizzato per questa splendida camminata.

Verso le 17 tutti sono al traguardo, ed è giunto il momento della lotteria. I fortunati hanno ricevuto buoni o pensieri di tutte le realtà delle zone che ci hanno supportato in questo evento e che vogliamo ringraziare di cuore.

Dopo questo momento di



spensieratezza è giunto quello dei saluti e dei ringraziamenti finali; il sole ha fatto capolino e la soddisfazione si vede negli occhi e nei sorrisi dei presenti! Davvero una giornata fantastica di divertimento, ma anche di riflessione, che ha raggiunto in pieno gli obiettivi, cioè, educare al rispetto e alla collaborazione tra i giovani, costruire legami nella comunità, alimentare la gentilezza quotidiana attraverso piccoli gesti e sostenere politiche di pace.

Ma il Gruppo Campeggio non ferma all'arrivo... luglio si sta avvicinando e l'associazione è in fermento nella preparazione della settimana di campeggio che si terrà in Val di Non, a Romeno, dal

13 al 20 luglio. Un appuntamento ormai storico, che ogni anno coinvolge tantissimi ragazzi e ragazze; una settimana ricca di riflessioni, preghiera, confronto costruttivo e tanto divertimento tra giochi, canti e sport. Quest'anno il tema che ci guiderà sarà quello delle Beattitudini... beati noi!

Verso fine agosto, ci sarà la gita e, nel seguente autunno, la giornata della legna; ossia un momento dove ci si sporca le mani per il prossimo, in un'ottica di aiuto e solidarietà. Le occasioni di incontro, quindi, non mancano. Il secondo semestre dell'anno ci aspetta!



# Piano Giovani, i progetti del 2024

*Gaia Volta, Manager Territoriale  
del Pgz Valle del Chiese*

I ragazzi residenti in Valle del Chiese nel 2024 avranno la possibilità di prendere parte a 9 bellissimi progetti, quelli che il Piano Giovani di Zona ha deciso di finanziare a seguito della pubblicazione del bando pubblicato a inizio anno.

Dei 9 progetti, 3 sono biennali, ovvero sono progetti che hanno iniziato le attività nel 2023 e che proseguiranno anche quest'anno. I progetti trattano i temi più disparati, troviamo infatti corsi di parapendio, corsi di alpinismo su ghiacciaio, incontri sul tema del bullismo e sull'abuso di alcol e droga, laboratori per far conoscere ai ragazzi il mondo del lavoro, percorsi di riflessione sul tema della pace. Non mancano inoltre progetti creativi legati al teatro, al cinema e alla musica.

Un dato importante da sottolineare è quello che quest'anno, dei



*Due immagini del progetto "Un orto al castello"*

9 progetti finanziati, 8 hanno come progettisti ragazzi under 35, questo aspetto per il Piano Giovani è un motivo di orgoglio e denota la voglia dei ragazzi di mettersi in gioco seriamente come progettisti e non essere solo destinatari di attività pensate e realizzate da altri.

Se siete curiosi di conoscere quando verranno realizzate le attività dei vari progetti non vi resta che seguire le pagine social del Piano Giovani, visitare il sito [pgzvalledelchiese.it](http://pgzvalledelchiese.it), iscrivervi alla Newsletter oppure inviare un'email a [info@pgzvalledelchiese.it](mailto:info@pgzvalledelchiese.it).

Vi aspettiamo numerosi alle iniziative proposte!

# Notizie flash dall'amministrazione comunale

*il sindaco Attilio Maestri*

## Giovan Battista Ferrari

Nello scorso mese di marzo ci ha lasciato all'età di 83 anni, Giovan Battista Ferrari, che per decenni ha contribuito ad amministrare ed animare le nostre comunità in molte realtà associative ed enti; lo ricordiamo come stimato assessore e vicesindaco nella giunta guidata dal sindaco Marcello Salvini, ad inizio anni 2000, e come amministratore nel comitato Asuc di Cologna. La sua passione per la musica e per l'animazione lo ha portato ad essere l'ideatore di tante iniziative nelle quali ha coinvolto i componenti del gruppo culturale e i cittadini di Cologna, oltre che l'anima della rinomata sagra di San Rocco, dove ogni anno riusciva a sorprendere portando nuove attrazioni, e tra i fondatori del gruppo musicale Antichi valori con il quale ha portato l'allegria, il folklore e la buona musica, tradizionale e popolare, in molti luoghi comprese le comunità trentine all'estero.



A Giovan Battista il ricordo e il grazie per quanto fatto con impegno, competenza e disponibilità in favore delle nostre comunità.



## Il nuovo segretario comunale

Lo scorso fine marzo, assieme al consiglio comunale e ai dipendenti del comune di Pieve di Bono-Prezzo, abbiamo salutato e ringraziato la dottoressa **Elsa Masè** che, dal 2018, ha svolto con competenza, impegno e disponibilità il ruolo di segretario comunale, in convenzione con il comune di Porte di Rendena cui torna a tempo pieno. Contestualmente abbiamo dato il benvenuto al dottor **Alessio Garbato** che è subentrato nel ruolo, in convenzione con il comune di Valdaone, a partire dal mese di aprile. Ad entrambi i migliori auguri per un futuro ricco di soddisfazioni personali e professionali.



## Social e News per tenersi aggiornati

Ricordiamo che sul sito [www.comune.pievedibono-prezzo.tn.it](http://www.comune.pievedibono-prezzo.tn.it), sulle pagine Facebook e Instagram "Comune di Pieve di Bono-Prezzo" e tramite il servizio Whatsapp e Telegram "#sindaCHIAMO" (richiedendo l'attivazione segnalando nome e cognome al numero 329 3779483) potete trovare notizie aggiornate sull'attività dell'amministrazione, le iniziative delle associazioni, le notizie di pubblica utilità e gli appuntamenti culturali e ricreativi, corredate da immagini e la possibilità di commentare e fornire utili indicazioni per migliorare sempre più il rapporto tra l'amministrazione e il cittadino; è possibile seguire in diretta streaming (o anche rivedere successivamente in registrata) le sedute del consiglio comunale tramite il canale YouTube del Comune di Pieve di Bono-Prezzo, con il link pubblicato sul sito e/o inviato tramite servizio #sindaCHIAMO il giorno della seduta.

# Sette nuovi defibrillatori e un gruppo a supporto delle emergenze

il sindaco Attilio Maestri

A supporto delle strumentazioni salvavita a disposizione di medici, Azienda provinciale per i servizi sanitari e associazioni di volontariato operanti nell'ambito sanitario e protezione civile, si è provveduto ad inizio anno all'istallazione di 7 nuovi apparecchi Dae (Defibrillatori), nelle zone ad alta presenza di persone (residenti, ospiti e turisti), ovvero nelle frazioni del nostro comune e in località Boniprati, in aggiunta a quelli obbligatori per legge, posizionati da qualche anno dove si svolge attività sportiva agonistica (palestra e centro sportivo a Creto). Il defibrillatore è un dispositivo che rileva, ed eventualmente riconosce, le alterazioni del ritmo cardiaco, ed eroga, se necessario e possibile, una scarica elettrica al cuore, definita defibrillazione, per ristabilirne la normale attività elettrica, mediante l'intervento di un generatore di impulsi; si utilizza quando si presenta un malore di un



individuo, causato da fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco, aritmia, tachicardia ventricolare o altre alterazioni della frequenza cardiaca. In collaborazione con La Cassa Rurale e l'Associazione volontari dell'ambulanza di Storo è stata organizzata a fine aprile una serata informativa, molto partecipata, sulle tecniche di primo soccorso, aperta ai cittadini, durante la quale è stata spiegata anche l'utilità del Dae e sono state raccolte eventuali manifestazioni di interesse alla proposta di corsi specifici all'utilizzo del Dae rivolti ai censiti, per la quale daremo opportuna pubblicità e informativa.

Pur essendo semplice e intuitivo, infatti, per l'utilizzo del Dae è necessario conseguire un'abilitazione attraverso appositi corsi (solitamente di 6/8 ore, con numero limitato di partecipanti) organizzati da specifici soggetti abilitati; al fine di promuovere una capillare diffusione di persone abilitate, nelle scorse settimane è stato organizzato, sempre in collaborazione con La Cassa Rurale e l'Associazione volontari dell'ambulanza di Storo, un primo corso che ha coinvolto 25 componenti delle associazioni operanti sul nostro territorio, in rappresentanza, ben distribuita, anche delle sei fra-

zioni, nelle quali sono stati recentemente installati i nuovi dispositivi Dae.

Abbiamo, quindi, un gruppo di cittadini formati per eventuale supporto alle nostre comunità e agli operatori sanitari in caso di, malaugurata, emergenza legata all'arresto cardiaco. Ringraziando i partecipanti e chi ha contribuito alla realizzazione di questi importanti eventi, visto l'interesse riscontrato, come detto, ci stiamo organizzando per proporre nuove occasioni di formazione aperte anche ai cittadini, al fine di divulgare quella cultura di mutuo soccorso e aiuto reciproco che possa aumentare la sicurezza nelle nostre comunità.



Il corso per l'utilizzo del Dae

## Nuova modalità di conferimento cartoni alle isole ecologiche

Da qualche settimana sono state eliminate le "cassette" di raccolta del cartone dalle isole ecologiche del nostro comune, sostituite con bidoni che permettono di ottimizzare il conferimento e il decoro urbano.

**Naturalmente per una gestione corretta è necessaria la collaborazione e senso civico da parte di tutti gli utenti e fruitori.**

Si raccomanda pertanto di predisporre i cartoni in modo che possano essere inseriti nelle aperture previste e, soprattutto, che gli stessi, come tutti gli altri rifiuti, non vengano abbandonati a terra e/o all'esterno, correndo oltretutto il rischio, visti i frequenti e intensi acquazzoni, che vengano sparsi nelle zone circostanti, dando una pessima immagine dal punto di vista del decoro del nostro territorio!!



Si ricorda che è possibile anche conferire ogni tipo di materiale/rifiuto, negli orari di apertura e con l'aiuto, in caso di dubbi nella differenziazione, dell'addetto presente, al Centro Raccolta all'imbocco della strada comunale per Prosnavalle.

# Il 50° anniversario della biblioteca comunale

*a cura della responsabile Laura Gelmini e dell'assessore alla cultura Mafalda Maestri*

Sabato 16 dicembre 2023 è stata una giornata che la nostra comunità ricorderà per molti anni a venire. Per celebrare il prestigioso traguardo del mezzo secolo di vita della biblioteca e per volontà dell'amministrazione comunale, la stessa è stata intitolata a Basilio Mosca, personalità di spicco nella ricerca e divulgazione culturale non solo nella conca pievana, ma figura centrale per la cultura di tutte le Giudicarie. Basilio Mosca è stato sindaco del comune di Pieve di Bono dal 1985 al 1995, di professione maestro, fondatore nel 1950 e direttore del Coro Azzurro di Strada, tra i fondatori inoltre della Scuola Musicale delle Giudicarie e del Centro Studi Giudicaria, di cui è stato anche presi-

dente per un ventennio. Il destino ha voluto che l'anno del 10° anniversario della sua scomparsa coincidesse con il 50° anniversario dell'apertura della biblioteca, e l'idea di dedicargli il luogo della cultura della comunità è nata in modo spontaneo quale connessione naturale tra le due ricorrenze.

La giornata è iniziata con un momento dedicato ai più piccoli in biblioteca con "Nevicano Storie", una mattinata di letture animate per bambini con Elisa Salvini.

Alle 17 ha preso poi inizio la cerimonia ufficiale. La celebrazione del 50° anniversario della biblioteca ed il momento dell'intitolazione sono stati l'occasione per ripercorrere con gli interventi del sindaco Attilio Maestri e dell'as-

sessore alla Cultura Mafalda Maestri la storia della biblioteca, un tuffo nel passato e nei ricordi, per passare poi alla figura di Basilio Mosca con le parole di Giuliano Beltrami e Dino Ceschinelli. Durante la cerimonia, vivacemente condotta da Francesca Manzoni, sono stati ricordati ed omaggiati con un attestato di riconoscimento tutti i bibliotecari che si sono susseguiti in questi 50 anni, a partire dalla primissima addetta alla biblioteca, la professoressa Liliana Rauso di Napoli, che non ha potuto partecipare direttamente vista l'età e la distanza, ma che tramite la nipote ha mandato un ringraziamento. Per Lino Passardi di Por ha presenziato ed è intervenuta la figlia Ornella, mentre con immenso piacere abbiamo ritrovato Alberto Santolini della Valle di Ledro e la bibliotecaria storica Graziella Masiero. Sono stati infine ricordati i bibliotecari degli ultimi anni, non presenti per motivi lavorativi, Veronica Barbeti, Francesco Azzolini e Stefano Marchetti, quest'ultimo da qualche anno missionario in Bolivia e da poco ordinato diacono.

Intervallata dai canti del Coro Azzurro di Strada, la cerimonia ufficiale si è conclusa scoprendo la targa con l'intitolazione della biblioteca a Basilio Mosca, alla presenza delle figlie Lucia e Daniela.

Al termine delle celebrazioni ufficiali in biblioteca, al pianterreno si è svolta la premiazione del concorso "Disegna il logo della biblioteca". Tutti i disegni in gara sono



stati esposti in mostra nell'atrio coperto della scuola, mentre le tre opere sul podio sono state svelate pubblicamente e premiate dall'assessore Mafalda Maestri e dal dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Chiese Romeo Collini.

Dopo tanta emozione, la giornata si è conclusa con un brindisi finale ed un momento conviviale in auditorium con il rinfresco preparato dagli studenti del percorso enogastronomico del Cfp Enaip di Tione, non senza qualche canto di saluto da parte del Coro Azzurro.

### Disegna il logo della biblioteca

Per l'occasione del 50° anniversario di apertura è stato indetto un concorso per la creazione di un logo identificativo della biblioteca, destinato a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado di Pieve di Bono. Le sei classi dell'istituto, con gli alunni divisi in piccoli gruppi e sotto la guida del professor Davide Pedalina, insegnante di arte, hanno realizzato 35 progetti, che sono stati valutati da una giuria composta dai componenti del consiglio di biblioteca e da Paolo Dalponte, esperto di grafica e comunicazione. Nella serata dell'11 dicembre la giuria si è riunita in biblioteca per l'apertura delle 35 buste con i lavori e la valutazione degli stessi con l'assegnazione di un punteggio ad ognuno. Secondo quanto previsto dal bando di concorso, vincitore sarebbe stato il logo con il punteggio più alto, dato dalla somma dei punteggi attribuiti da ogni singolo membro della Commissione, basandosi sui seguenti criteri: efficacia comunicativa: l'elaborato dovrà essere significativo, appropriato, semplice, facile da ricordare e versatile; valore estetico ed artistico (originalità); realizzabilità e riproducibilità (leggibilità nei diversi formati e versioni); valenza significativa per la Biblioteca; precisione e completezza esecutiva.



La somma dei punteggi di tutti i membri della commissione ha decretato quale logo vincitore con 93 punti l'opera "Intellettualità e natura" realizzata da Federico Armani, Simone Bianchi, Lisa Butterini e Rachele Zanetti della classe Terza F, che nella descrizione recita "Abbiamo disegnato le montagne perché rappresentano il Trentino e le nostre zone, le foglie perché rappresentano la natura del nostro paese".

Secondo classificato il disegno "L'istruzione è alla base delle generazioni future" con 86 punti realizzato da Beatrice Banuca, Chloe Pizzini, Vanessa Pasi, Aurora Arci sempre di Terza F e al terzo posto del podio "Le Gise" con 77 punti, realizzato da Giorgia Grandi, Sara Mohamed, Elisa Bugna, Isabel Gregori della classe Seconda F.

A tutti gli studenti saliti sul podio è stato regalato dall'amministrazione quale premio un ingresso al Muse di Trento, mentre per i

vincitori è stato donato dalle figlie di Basilio Mosca un buono da spendere presso la LIBreria Passpartù di Condino. L'amministrazione comunale ha infine omaggiato la scuola media di Pieve di Bono con un buono da spendere presso la Libreria Erickson di Trento, specializzata in didattica.

Il disegno vincitore è stato poi rielaborato graficamente da Kioo Studio di Pieve di Bono-Prezzo ed è ora pronto per rappresentare la biblioteca su manifesti, dépliant, pagine web, social, pubblicazioni e tutto quanto riguarda il mondo della nostra biblioteca.



### Ricordando Basilio Mosca

*I lettori di Pieve di Bono Notizie di vecchia data non hanno bisogno di particolari informazioni rispetto a Basilio, i più giovani attraverso i racconti di familiari ed amici oppure sfogliando le migliaia di pagine del notiziario, che ha contribuito a creare, possono capire quanto ha fatto in favore delle nostre comunità; per questo,*



*al fine di conoscere Basilio anche attraverso qualche aneddoto, ben noto assieme a tanti altri ai suoi più stretti conoscenti e amici, che aiutasse anche chi non lo ha frequentato “da vicino” a conoscere la praticità e l’ironia che accompagnavano le sue gesta, sempre rivolte a trovare l’alchimia giusta con l’interlocutore, ho chiesto a Giuliano Beltrami, in occasione della cerimonia di intitolazione, di tracciarne un ritratto meno biografico o istituzionale ma più personale.*

*In quell’occasione, Giuliano ha parlato “a braccio”, riscuotendo l’apprezzamento dei presenti; per il nostro notiziario ho quindi chiesto di mettere per iscritto qualche passaggio di quell’intervento, in modo che anche i nostri lettori ne possano beneficiare.*

*Ringrazio quindi Giuliano per la disponibilità e, di seguito, diamo spazio al suo racconto.*

Attilio

## **Basilio Mosca “dietro le quinte”**

*a cura di Giuliano Beltrami*

Come si può ricordare Basilio Mosca senza essere banali? Me lo sto chiedendo mentre mi metto davanti al computer per rispondere alla richiesta del sindaco Attilio Maestri.

E mi vengono alla mente le due facce di Basilio: quella pubblica e quella privata. Di quella pubblica (immagino) ne scriveranno altri: la fondazione e la direzione del Coro Azzurro, la presidenza del Centro Studi Judicaria, il decennio da sindaco... Quella privata, d’altra parte, entra nella sfera intima di un rapporto particolare durato una trentina d’anni. Particolare e direi quasi anomalo: infatti non ricordo di aver mai avuto discussioni spigolose, che è merce rara in un rapporto. Mi sono chiesto spesso i motivi. Perché non è che fossimo sempre d’accordo su tutto. Basilio

(carattere forte, ma una tendenza naturale alla mediazione) aveva le sue impuntature. E non lo schiodavi facilmente dalle proprie convinzioni. Se decideva che una cosa (un viaggio, un libro, una mostra) andava fatta, andava fatta.

Certo, ad aiutare una persona nell’arte di convincere ci sono più fattori. Anzitutto l’idea che propone deve essere in grado di ottenere il parere positivo della maggior parte degli interlocutori. Ma in secondo luogo (forse il primo) ci deve essere il carisma. E quello era il vero bagaglio di Basilio, insieme alle buone idee, ovviamente.

Racconto spesso che quando mi chiese più di trent’anni fa di andare con il Coro Azzurro in America con l’obiettivo di scrivere il testo per il filmato, non mi chiese se fossi disponibile (lo dava per scontato) e non si pose nemmeno il problema economico della faccenda. Mi disse con l’aria più candida che aveva: “Paghi la stessa cifra dei coristi, va bene, no?”. “Certo, va bene”, risposi senza battere ciglio.

A Basilio mi legano ricordi di viaggi agli incontri Tra/montani, convegni annuali itineranti fra i gruppi culturali delle valli alpine. Di solito un paio di giornate intense, da mane a sera, con dibattiti su vari temi inerenti i territori di montagna. Ma anche viaggi sulle tracce dei Lodron, in Austria e in Germania. Lui aveva il gusto totalizzante per le relazioni. C’erano sì i libri, c’era la storia, ma c’erano prima di tutto le persone. Dei conti Lodron, per dire, c’erano secoli di storia da riscoprire, c’erano edifici da valorizzare (penso a Castel Romano), ma non potevano mancare i rapporti con gli ultimi eredi. Allora mi chiamava: “Guarda che arriva la contessina Lodron. Esserci”. Bene, ci saremo.

“Dove sei?”. “A casa”. “Andiamo a pranzo?”. Sorridevo sentendo il campanone che scandiva il mezzogiorno. Pensavo che magari

avrebbe potuto chiamare un attimo prima, poi mi dicevo: Basilio è fatto così.

Ostentava in genere una calma olimpica, ma era capace anche di scatti fulminanti se qualcuno o qualcosa lo disturbava. Aveva dei chiodi fissi: obiettivi non sempre raggiunti, anche perché talvolta erano sogni irrealizzabili. Mi veniva in mente nei mesi scorsi con un sorriso malinconico la sua idea (il sogno, appunto) di abbattere l’edificio che ospitava il bar Conventino, in faccia al ponte di Caffaro. Abbarlo per dare luce a Palazzo Caffaro dei Lodron. Il sorriso mi è venuto quando il bar è stato chiuso. “Ecco - mi sono detto - se ci fosse qua il Basilio, adesso potremmo rilanciare l’idea”. Naturalmente battute.

E di battute viveva il nostro rapporto, considerato che l’ironia e l’autoironia ci appartengono. Ci sono appartenuti anche molti contenuti. Non credo, per esempio, che tutti abbiano condiviso l’idea di Basilio di spingere me, nel 2002, alla presidenza del Centro Studi Judicaria, alla fine del suo ventennio di guida intoccabile. Però la proposta veniva da Basilio e non si discuteva.

Lo avevo anticipato: ho toccato la sfera privata, il rapporto fra Basilio e me. E mi rendo conto mentre scrivo e il magone mi serra la gola, che il tempo è passato; che quei rapporti sono finiti. Che sono un po’ più solo. Comunque, grazie Basilio.



# 30 anni della chiesetta Maria Madre di Dio a Boniprati

*a cura della Pro loco di Prezzo*

Nel lontano 1976 da un gruppetto di amici volenterosi, dopo alcuni incontri presso la taverna del bar Posta e il bar del Natale a Prezzo, nasceva il primo direttivo della Pro loco di Prezzo. Era il 13 novembre del 1976 e il primo direttivo si insediava con alla guida il Presidente Giuseppe Pesenti. Si pensava quindi a creare una sede per l'associazione individuata nel teatro della canonica che venne ristrutturato dagli stessi ragazzi del direttivo ed altri volontari tassandosi con 5000 lire a testa per le prime spese poi seguite da ulteriori 5000 per terminare il tutto. Cominciava così quel connubio che avrebbe animato, valorizzato e migliorato il piccolo borgo e l'altipiano di Boniprati fino ai giorni nostri, con la sagra di San Giacomo, il Boniprati Ski Adventure che è arrivato a portare con sci e "capse" anche 950 concorrenti sulle pendici della cima Pissola, per noi monte Narone. Grandi soddisfazioni negli anni, sottolineato dai compaesani ma anche dai moltissimi turisti che via via crescevano di anno in anno con l'apertura di attività alberghiere come albergo Boniprati, il Rifugio Lupi di Toscana e l'albergo Cinthia.

Si giunge così ai primi anni '90 e fra i componenti del direttivo e con alla guida il vulcanico Presidente Pierino Baldracchi, cresce l'idea di far nascere a Boniprati una chiesetta a testimonianza di gratitudine e fede per tutti. Favorito dalla donazione da parte di Mauro Pasotti del terreno utile per la costruzione in



ricordo dei genitori, tra i primi dei tanti "bresciani" che avevano cominciato a frequentare l'altipiano. Si effettuava il frazionamento e il terreno veniva intestato alla Curia di Trento. Si dava incarico al tecnico Franceschetti per la stesura del progetto e si intraprendeva l'iter autorizzativo non senza traversie, dalla commissione della Curia di Trento, la Tutela del Paesaggio di Tione e in ultima analisi la Commissione edilizia del Comune di Prezzo, all'inizio del 1994 si arrivava alla definitiva approvazione. A marzo partivano i lavori con la sistemazione del terreno dalla ditta Tarolli e la gettata delle fondamenta, per proseguire il lavoro tutti i fine settimana per complessive 915 ore di volontariato e giungere alla conclusione dell'opera. Chi si prestava al taglio dei sassi di granito, chi con la propria esperienza di muratore, chi di falegname, chi di imbianchino e chi semplicemente con quello che riusciva a fare sempre con un grande spirito di amicizia e collaborazione. Particolare impegno ha richiesto la posa

dell'imponente croce in larice, dal taglio dell'albero nelle vicinanze, alla costruzione con incastri e lunghe "cavicce" in ferro battuto e la definitiva messa a dimora con la gru. Si giungeva così all'ultima domenica di agosto dello stesso '94, alla presenza di tutta la comunità, dei volontari, autorità civili, Padre Fedele officiava la prima messa nella chiesetta appena costruita, che su consulto con don Giovanni, Parroco di Prezzo in quei giorni in convalescenza, veniva intitolata a Maria Madre di Dio, veniva posto un pregiato dipinto che raffigura appunto la Vergine col Bambino. Da allora la Pro Loco di Prezzo si adopera per tenerla in ordine e curata, ogni anno viene celebrata la messa della festa dell'anziano ed è meta di tanti turisti per una foto ricordo e la stessa è stata stilizzata e viene utilizzata come logo della stessa Associazione in ogni sua attività, sicuramente un vanto per tutti. Nei prossimi mesi è nostra intenzione ricordare i trent'anni della piccola chiesetta con una messa ed altre iniziative ricordando nel contempo chi con la loro opera e la loro amicizia a reso possibile questa struttura ed è in cielo, Italo Cosi, Tobia "Tobi" e Giovanni Salvagni, Luciano Vaia, Marcello Maestri.

La Pro Loco di Prezzo proseguirà il 2024 proponendo iniziative culturali ed enogastronomiche con intrattenimenti vari, sagra San Giacomo, giornata ecologica, polenta di patate in piazza e tanto altro.

# Musica, comunità, collaborazione, progetti, futuro

di Veronica Bolza

Spesso si pensa che volgere lo sguardo al passato sia un gesto di nostalgia o di rimpianto, ma, a volte, per avanzare con maggiore consapevolezza verso il futuro, è essenziale fare una pausa e riflettere sul cammino percorso. Noi della Banda Musicale di Pieve di Bono sentiamo spesso la necessità di distanziarci brevemente dalle nostre attività passate per metterci in gioco e osservare con occhi nuovi i risultati del nostro impegno. È con questo spirito che decidiamo di fare un passo indietro e riordinare i ricordi delle attività degli ultimi mesi, proprio come in primavera, quando rinfreschiamo le nostre case per affrontare con nuovo slancio la bella stagione.

Iniziamo dal 25 dicembre, che come da tradizione, prevede la messa in scena del Concerto

d'Inverno, giunto quest'anno alla 39esima edizione. Per l'appuntamento 2023 abbiamo scelto una formula più audace, dove la musica ha incontrato le arti visive in un'esibizione ricca di colori e suoni. Il classico concerto si è così trasformato nell'evento "Natale ad Arte: una Tela di Suoni e Colori", nel corso del quale i brani eseguiti hanno creato un dialogo con le diverse tonalità cromatiche, ispirando una riflessione sull'arte e sulla musica, resa ancora più interessante dalla partecipazione dell'architetto Manuela Baldracchi e del pittore e scultore Mauro Cappelletti. La presentazione è stata affidata (in extremis) a Linda Savoia, direttamente da Malaga a Pieve di Bono... perché si sa che a Natale l'influenza è in agguato e Linda si è prestata a sostituire

Francesca Manzoni. Il Concerto d'Inverno, nonostante le molte novità, mantiene dei punti fissi, che non possono mancare. Fra questi ci sembra giusto ricordare la partecipazione dei giovani talenti della Banda Giovanile di Pieve di Bono e Roncone, guidati da Fausto Polini e Stefano Torboli, chiamati ad "aprire le danze".

A proposito dei nostri giovani bandisti, se ci fermiamo a pensare ai mesi appena trascorsi in questa specie di rewind temporale, ci accorgiamo subito che hanno avuto un ruolo centrale. Non sono solo una risorsa insostituibile fra le file della nostra banda, ma amano mettersi in gioco anche in contesti grandi e importanti, come la Banda Rappresentativa, alla quale si sono uniti Giuseppe Tagliaferri e Mattia Armani in occasione dei





## Sostienici e aiuta la nostra musica a crescere!

40 anni della Scuola Musicale. Per non parlare di Anna e Paola Castellini che, insieme a Riccardo Romanelli hanno ottenuto la medaglia di bronzo dell'iniziativa "Medaglie di Merito Musicale", dopo mesi di preparazione e studio di un impegnativo repertorio. Insomma si dice sempre che i giovani siano il futuro, ma mai come ora è giusto dire che sono già una solida realtà e il nostro presente.

Ovviamente non manca la nostra collaborazione con altri corpi bandistici, come ad esempio la presenza di un nutrito gruppo di clarinetti nelle file della Banda Sociale di Roncone, ma anche un sax, un corno e un trombone nel Corpo Musicale Giuseppe Verdi di Condino... solo per citarne alcuni.

Voglia di collaborare anche nella rinnovata presenza al "Raduno Annuale del Gruppo Alpini di Pieve di Bono", facendo risuonare la nostra musica nel paese di Cologna, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e memoria collettiva che tenacemente perdura nel tempo.

Non si può dire che che la collaborazione non sia il leitmotiv dei nostri ultimi mesi. Con l'augurio che lo spirito di collaborazione sia

contagioso, abbiamo lanciato la campagna "Adotta un bandista". Non fatevi ingannare dal titolo, non chiediamo di ospitare a casa vostra il maestro Emilio o di preparare il pranzo all'intera sezione delle trombe, ma vi invitiamo a sostenere direttamente il percorso artistico dei giovani musicisti, contribuendo con il vostro 5x1000. Questo supporto è cruciale per permettere alla banda di continuare a offrire formazione di qualità e momenti di espressione musicale che arricchiscono la vita culturale della Pieve. Alla fine ogni contributo è un mattone in più nella costruzione di un futuro dove la musica continua a essere il cuore pulsante della nostra comunità. Il sostegno che riceviamo è una continua fonte di gratitudine e ci spinge a cercare di superarci.

Cosa ci riserverà il domani? Non possiamo dirlo con certezza, ma guardiamo ai prossimi mesi con entusiasmo. I progetti su cui stiamo lavorando ci appassionano, e siamo pronti a rimboccarci le maniche per dare vita a queste nuove avventure, pronti a creare e custodire nuovi ricordi che arricchiranno ulteriormente la nostra lunga e storica narrazione.



# Circolo Culturale di Agrone... tante idee per il 2024

a cura del direttivo



Il 2023 per il Circolo Culturale Padre Remo Armani di Agrone si è concluso con il rinnovo del direttivo che ha visto per la prima volta l'elezione di una donna come presidente.

Il direttivo si è così composto: Stefania Pasqua presidente, Eligio Armani vicepresidente, Alessandra Pasqua segretaria, Mattia Armani consigliere e Rocco Bogni tesoriere.

Il 2024 è poi iniziato con la consueta Sagra di Sant'Antonio, dopo la celebrazione della Santa Messa la giornata è continuata con un buon pranzo in compagnia a base di bis di polente, capussi e peperoni grigliati. Nel pomeriggio ci siamo poi sfidati al tanto atteso torneo di briscola che ha visto come vincitori Valentino Armani e Livio Salsa.

Nel mese di marzo, ha preso vita il progetto "Ti diranno che è colpa mia" in collaborazione con il Pgz Valle del Chiese. Abbiamo avuto come ospite, presso il Centro di Aggregazione Giovanile, Dalia Aly, una ragazza vittima di condivisione non consensuale di materiale intimo che ha portato la sua testimonianza. L'idea è stata quella di far riflettere la comunità su un tema forte come quello della vio-

lenza sulle donne. Il progetto proseguirà nel periodo autunnale con un'altra serata sempre riguardante lo stesso tema.

Tanti gli appuntamenti estivi. Dopo il torneo di Green Volley del 15 giugno presso il campo sportivo di Agrone, ovvero un torneo misto a 8 squadre con fornitissimo bar, musica e tanto divertimento, il 4 agosto è prevista la Festa della Montagna in località Plonte con messa e polenta gialla a pranzo, nel pomeriggio avranno luogo i giochi a premi e, come ogni anno, la pallavolo. Il primo settembre, poi, faremo una mattinata di pulizia in località Staboletto con pasta offerta a pranzo.

Il 13 ottobre torna a grande richiesta "El giro dela Sadacla",

storica corsa podistica a carattere non competitivo di 8 chilometri. Il giro partirà dalla chiesa di Agrone, arriverà a Por per poi tornare ad Agrone.

Il weekend del 23 e 24 novembre in memoria del 60° dalla morte di Padre Remo Armani saremo impegnati il sabato sera con una recita, che ripercorre la sua vita, dal titolo "C'era una luce nel suo sguardo da bambino, la voleva donare agli ultimi" scritta da Fulvio Melzani. Saremo noi, supportati da alcuni veterani, a metterci in gioco come attori. Il giorno seguente si terrà la Santa Messa, l'inaugurazione della nuova sede del circolo, che sarà intitolata proprio a Padre Remo Armani. A seguire ci sarà il pranzo e tanto divertimento in compagnia.



# Un anno di Circolo Culturale di Strada

a cura del direttivo

Eccoci qui, dopo un anno a raccontarvi un po' di noi. È stato un anno impegnativo a livello organizzativo e di burocrazia, perché come tutte le associazioni ben sanno, il volontariato spesso viene messo a dura prova, ma fortunatamente è stato anche un anno ricco di emozioni e tanto gratificante.

Abbiamo concluso il 2023 con l'iniziativa "Un Dono dalla Pieve", dove tutta la popolazione è stata invitata a partecipare ad una camminata lungo alcune frazioni del comune di Pieve di Bono-Prezzo, con arrivo in piazza a Strada per degustare un piatto caldo in compagnia. Il Circolo Culturale di Strada – in collaborazione con la Pro Loco di Pieve di Bono-Prezzo, la Pro Loco di Prezzo, il Circolo Culturale di Agrone, il Circolo Culturale di Por e il Circolo Culturale di Cologna – è riuscito a dare un piccolo contributo a due realtà che sono nate nella speranza di aiutare persone più fragili o in difficoltà cercando di garantire ad esse un futuro migliore: siamo riusciti a devolvere 1000 euro a Casa Accoglienza alla vita di Padre Angelo di Trento che si occupa di donne vittime di violenza, e 1000 euro a Casa Madre Teresa parrocchia di Encanada in Perù.

Sicuramente è stata per tutti noi una bella soddisfazione riuscire a ricavare questa cifra da devolvere in beneficenza, ma è stato anche un piacere poter collaborare con le altre associazioni del nostro paese, organizzare, allestire, cucinare i pasti, gestire la manifestazione e successivamente riordinare sono tutti aspet-



ti che richiedono tempo, più gente si presta a dare una mano più si arriva a un gran finale, siamo stati proprio una bella squadra.

Ma arriviamo al 2024: per il nostro Circolo purtroppo non è iniziato nel miglior modo, la scomparsa di un nostro grande collaboratore, Gino Galliani, è stata un duro colpo da assorbire, è sempre stato un punto di riferimento per tutti noi, sempre pronto a farsi avanti per dare una mano. Le parole non erano di certo il suo punto forte, questo chiunque lo conoscesse può darci ragione, ma l'esserci quello sì, c'era per noi e c'era per il suo paese, era un uomo prezioso di cui sentiremo la mancanza, ma siamo certi che ad ogni ritrovo, ad ogni festa lui sarà lì a fare un brindisi con noi.

Le idee che abbiamo in programma in questo 2024 sono tante e come sempre noi prevediamo grandi soddisfazioni. Sabato 20 aprile abbiamo ripresentato, dopo ben 25 anni, la cena delle Donne di Strada presso il Borel Hotel: ogni donna nata, vissuta, sposata o residente a Strada era invitata, erano presenti 65 donne di ogni età, dalla donna nata nel 1933 a quella nata nel 2000, è stata una serata di ritrovi, di ricordi e di tante tante emozioni. Sabato 6 luglio le Donne di Strada si metteranno ai fornelli per portare dei buonissimi

dolcetti alla festa delle Associazioni di Bersone. Sabato 13 luglio, su richiesta di alcuni amici di Augusto Bazzoli, si terrà una serata Rock a lui dedicata in piazza a Strada. Per poi arrivare al weekend successivo, il 19-20-21 luglio, in cui ci sarà la nostra Sagra del Carman, la piazza si animerà per la serata di venerdì con il gruppo Klacson con musica di ogni genere e anche dj, e la serata di sabato con il gruppo Gasato Band con musica da ballo liscio e medley delle canzoni italiane e internazionali che hanno fatto la storia, per poi concludere la serata con il dj che ci terrà compagnia fino alle 2. Nelle serate non potranno mancare panini caldi, patatine, taglieri e gli immancabili capugn. Mercoledì 28 agosto l'appuntamento è fisso con i nostri irrinunciabili rufioi presso il parcheggio adiacente al parco giochi nel paese di Strada, dove la serata sarà accompagnata da un suggestivo concerto del Coro azzurro di Strada che come tutti gli anni ritorna nel paese in cui è nato. Per noi l'estate di concluderà (tempo permettendo) l'8 settembre con un bel pranzo a base di chilli al laghetto di Strada.

Ad ottobre si terrà la cena del collaboratore, una cena offerta a tutte le persone che dedicano del loro tempo al nostro Circolo, è il nostro modo per dire a loro Grazie, perché come non smetteremo mai di ripetere, se non ci fossero i nostri preziosi collaboratori noi non potremmo riuscire a fare ciò che facciamo. Concluderemo il 2024 riproponendo la manifestazione "Un dono dalla pieve"...ma per i dettagli è ancora troppo presto.

# “Cartoni... animati”: un sogno diventato realtà

*I bambini e le insegnanti della classe seconda  
della Scuola Primaria di Pieve di Bono*

“Un testo per noi: concorso internazionale per le classi della scuola primaria sulla scrittura del testo di una canzone...”. E questo cos’è? Un bando di concorso?

“Una giuria sceglierà otto testi, che saranno poi musicati da grandi autori della musica leggera italiana. Le nuove canzoni vincitrici verranno presentate al Festival della Canzone Europea dei bambini...”. “Che bello! Cosa dite bambini? Partecipiamo a questo concorso promosso dal Coro Piccole Colonne?” “Maestre, ma noi non siamo capaci di scrivere una canzone...”. “Ci proveremo, giocando con la fantasia. Vedrete che riusciremo a creare qualcosa di bello”. “Siamo pronti ma... da che parte si comincia?”. “Per prima cosa dobbiamo scegliere il tema. Potremmo parlare del riuso della carta, così importante per l’ambiente...”. “Bella idea maestre. Potrebbe essere la storia di un vecchio scatolone che...”.

Il nostro meraviglioso viaggio è partito così, un anno fa, con la giusta leggerezza e voglia di metterci in gioco in modo diverso e creativo.

Dopo tanto pensare, scrivere, cancellare, ripensare, riscrivere e cancellare di nuovo, l’idea ha preso pian piano forma e con grande felicità si è finalmente concretizzata.

“Cartoni... animati” non è solo il testo di una canzone, ma è stato un grande ed importante lavoro di gruppo, che ha visto bambini e insegnanti della classe seconda della scuola primaria di Pieve di Bono impegnarsi, faticare, divertirsi ma



anche emozionarsi.

Noi al concorso abbiamo partecipato, sapete com’è andata? Il testo, tra circa 200 partecipanti, è stato selezionato e premiato dalla giuria insieme ad altri sette componimenti, realizzati da classi di tutta Italia. Incredibile, vero? Ma non è finita qui. Con la nostra canzone, musicata da Albano Carrisi ed Alterisio Paoletti, il 16 e 17 marzo abbiamo partecipato al Festival della Canzone Europea dei bambini presso l’Auditorium Santa Chiara di Trento, esibendoci davanti ad un grande pubblico con una coreografia ideata da noi. È difficile descrivere la moltitudine di emozioni provate. Il nostro cuore batteva all’impazzata, sembrava di essere entrati in un film dove noi eravamo i veri protagonisti: le telecamere che registravano, tante luci che brillavano sul palcoscenico, gli applausi del pubblico, il presentatore Lorenzo Branchetti della

Melevisione che chiamava il nostro nome e il Coro Piccole Colonne che cantava la nostra canzone. Il nostro sogno aveva preso vita.

Con grande sorpresa durante l’evento abbiamo ricevuto anche altri due premi importanti: il premio “Mariele Ventre”, assegnato dalla Fondazione Mariele Ventre di Bologna, e il premio speciale “Città di Trento”, conferito dal Comune di Trento. Una grande, grandissima soddisfazione.

“Cartoni... animati” da grande sogno che sembrava irrealizzabile è diventata una bellissima realtà, una vera canzone per bambini che speriamo faccia divertire, cantare e ballare grandi e piccini di tutto il mondo.

“Maestre, è stato difficile ma ce l’abbiamo fatta”. “Sì bambini, è stata un’esperienza impegnativa ma indimenticabile, che rimarrà per sempre nella nostra memoria e nei nostri cuori”.

TUTTO IL  
PUBBLICO  
CI HA  
APPLAUDITO

STARE SUL  
PALCO È STATO  
È MOZIONANTE

ABBIAMO STUPITO  
I NOSTRI GENITORI



STARE SUL PALCO  
È STATA LA CO  
SA PIÙ BELLA

A TRENTO C'È  
SIAMO  
DIVERTITI  
MOLTO

IL NOSTRO BALLETO È  
STATO STUPEFACENTE



BELLO!



STARE SUL PALCO  
È STATO UN PÒ PAUOSO  
MA CE L'ABBIAMO FATTA



IL NOSTRO  
FESTIVAL È  
STATO \*FANTASTICO!

IL NOSTRO SPETTACOLO È  
STATO FANTASTICO!!!

WOW WOW  
WOW!!!  
E ANCORA  
WOW

STRAORDINARIO  
STUPEFACENTE



CO SIAMO  
DIVERTITI  
TANTISSIMO

IL NOSTRO  
BALLETO È STATO  
BELLO



# Il Comitato della Scuola dell'infanzia Augusto Alimonta

di *Catia Balduzzi*

Il Comitato di gestione è uno strumento di partecipazione alla vita della Scuola equiparata dell'infanzia che coinvolge le famiglie e suggerisce, in collaborazione con il personale e con il Consiglio direttivo, diverse idee al consiglio direttivo. Tale organo traduce i suoi compiti in iniziative di incontro, di scambio volte a portare un contributo positivo alla scuola.

Il comitato dell'asilo di Pieve di Bono-Prezzo è composto da genitori, personale della scuola e rappresentanti del comune che con entusiasmo intraprendono il loro percorso. In carica ad oggi vediamo Luisa Maestri, Silvia Armani, Catia Balduzzi, Stefania Pellizzari, Monia Corradi, Antonella Nicolini, Fatima Fikri, Gresia Armani, Lorena Armani e Marcella Maestri.

Oltre ai compiti "burocratici" cui deve attenersi l'organismo, come quello di vagliare e accettare le richieste di iscrizione, il comitato può appunto suggerire di sviluppare nuovi argomenti. Infatti,



lo stesso ha proposto diversi spunti che sono stati e possono essere approfonditi, improntati ad esempio sui temi che elenchiamo di seguito.

**Alimentazione:** il tema è importante quanto sentito ed è volto ad instaurare una cultura dell'alimentazione sin da piccoli. Il comitato, con l'ausilio del direttivo, ha proposto una serata informativa presieduta da un esperto in materia nella quale è stato ripercorso e sviluppato l'argomento.

**Sicurezza / primo soccorso:** rendere gli incontri con il primo soccorso non più occasionali e/o effettuati su iniziativa del comitato di turno, ma una costante nella scuola. Promuovere la cultura del primo soccorso, della prevenzione e della sicurezza. Il tutto in concomitanza e coinvolgendo le famiglie ed anche la scuola elementare, che

debbono essere in sinergia. Poiché la formazione al primo soccorso in giovane età è di fondamentale importanza per il bene di tutti, con ripercussioni positive sulla salute pubblica. La diffusione di queste conoscenze, favorite dalla campagna di sensibilizzazione, potrebbe aumentare notevolmente le possibilità di rimanere in vita in caso si venga colpiti, ad esempio, da arresto cardiaco. L'arresto cardiaco è ancora oggi la terza causa di morte nei Paesi industrializzati. Un numero spaventoso che potrebbe essere diminuito se un maggior numero di soccorritori, i testimoni dell'evento, fosse in grado di intervenire tempestivamente anche solamente chiamando i soccorsi. Questa pratica è già diffusa in diversi Paesi sviluppati ed è dimostrato che una formazione obbligatoria dei bambini presenta un impatto decisamente positivo nel prevenire decessi.

**Diffusione delle lingue:** tentare di incrementare la diffusione delle lingue: l'inglese è già sviluppato in maniera ottima all'interno della scuola, andrebbe valutato di ampliare il tedesco.

Inoltre, quest'anno a febbraio il comitato ha riproposto una scenetta per il carnevale. Il carnevale, con la sua colorata aria di festa e l'allegria delle maschere rappresenta un evento atteso dai bambini che, per un giorno, possono "trasformarsi" e diventare un personaggio della loro fantasia, come ad esempio un supereroe con incredibili poteri o una bellissima principessa dai lun-





ghi capelli dorati. I temi scelti per la rappresentazione di quest'anno, adattati alle esigenze dei piccoli, sono stati: la natura, gli animali del bosco e l'amicizia. Titolo: "il bosco sonoro". Il riferimento al bosco è stato ripreso dai percorsi didattici intrapresi all'asilo dalle maestre con l'ausilio del corpo forestale. Nella scenetta gli animali del bosco si conoscono e decidono di formare una banda un po' alternativa. Ricercando nel bosco gli animali trovano tanti oggetti da poter usare come strumenti musicali e danno il via alle prove scoprendo che insieme si possono creare suoni nuovi. Nel bosco si diffonde una bellissima e allegra melodia e



da quel giorno venne chiamato il bosco sonoro dove, l'unica regola è essere tutti amici, sorridere e stare insieme. Al termine della rappresentazione sono stati coinvolti i bambini e insegnanti che hanno ballato e giocato assieme.

Si coglie l'occasione per rammentare che il comitato è aperto a proposte da parte di genitori o di soggetti diversi, in ottica di crescita continua a favore dei piccoli.

Si rammenta che è possibile destinare all'interno della propria dichiarazione dei redditi il

5 per mille alla Scuola equiparata dell'Infanzia "Augusto Alimonta", ciò si traduce in un

sostegno concreto alla realizzazione dell'offerta educativa più articolata, nel quadro del

Progetto pedagogico della scuola ed anche nella possibilità di veicolare in autonomia parte delle imposte verso progetti concreti. Per effettuare la scelta basta apporre la propria firma indicando il Codice Fiscale della Associazione: 86005240220.

Nel ringraziare le insegnanti, preparate e fondamentali nel percorso di crescita dei bambini; il consiglio direttivo, che presta la propria opera a favore della comunità e tutto il personale della scuola, sempre molto attento, il comitato augura una buona continuazione.



# Il 2024 della Sat

a cura del direttivo

Nella serata del 23 febbraio, presso la sede di Cologna, si è riunita l'assemblea generale della Sat sezione Pieve di Bono, che si è conclusa con la cena sociale annuale, aperta a tutti i soci e simpatizzanti. Durante questo momento "gastro-nomico" sono stati proiettati foto e video riguardanti le escursioni e gli animali di montagna per la gioia dei partecipanti.

È stata inoltre l'occasione per ribadire ancora una volta l'importanza dell'appartenenza alla Sat e ai valori storici e culturali rappresentati da tale grande Associazione, nonostante le modifiche degli ultimi tempi dovute alle nuove norme riguardanti il terzo settore, nonché per fare un bilancio dell'anno appena trascorso e discutere nuovi progetti per l'anno a venire

## Resoconto attività

Sono state illustrate le varie at-

tività svolte nell'anno 2023, riferendo che le escursioni sono state molto partecipate ed effettuate come da programma, tranne una, a causa del problema meteo. Anche le uscite dedicate all'alpinismo giovanile, svolte in collaborazione con le altre tre sezioni della zona, sono state particolarmente apprezzate.

All'inizio dell'anno scolastico 2023/24 è stato effettuato il corso di perfezionamento di nordik walking delle due classi di scuola primaria che avevano iniziato tale attività come corso base nell'anno precedente, utilizzando i sentieri della valle. Gli istruttori fanno parte dell'Associazione "Strada Facendo Ways" del Lagorai e, visto il grado di soddisfazione da parte di maestre ed alunni, la stessa attività verrà ripetuta anche nell'autunno 2024 per le future classi quinte, a conclusione di tale collaborazione.

Sempre dedicata ai più giovani

è in programma la creazione di una piccola "biblioteca della montagna" che verrà ospitata presso la biblioteca comunale. A tale scopo verranno utilizzati dei contributi inviati alla nostra sezione da parte di amici dell'imprenditore Silvietto Bomè, grande amante della montagna, in occasione della sua scomparsa, con il desiderio che vengano impiegati proprio per la diffusione della cultura montanara.

Continua la collaborazione con la Federazione per la difesa del Chiese e del suo Lago d'Idro, di cui facciamo parte da tre anni, che conta ormai ben 29 aderenti, fra enti ed associazioni.

Lo spettacolo teatrale "Umore Acqueo" è stato rappresentato in molte zone dell'asse del Chiese, compreso il comune di Pieve di Bono-Prezzo, per contribuire alla sensibilizzazione sul problema della salvaguardia delle acque e per raccogliere fondi per l'attività della Federazione stessa.

Soddisfacente anche la collaborazione con le associazioni del territorio che hanno richiesto il nostro intervento per iniziative particolari come la Boniprati Sky Adventure, Brione in Ciaspole e la Camminata Solidale organizzata dal comitato Charitas I Care.

È seguita una rendicontazione puntuale dello stato dei sentieri con particolare riguardo alla manutenzione e posa dei cartelli del nuovo sentiero delle portatrici, già tracciato nella primavera scorsa con l'efficace intervento di un gruppo della Sat Centrale, in vista della sua



Il Sentiero delle Portatrici



*L'iniziativa con le scuole*

inaugurazione ufficiale prevista per il mese di giugno 2024. Tale sentiero entrerà a far parte della rete di sentieri "Percorsi Grande Guerra in Giudicarie" che coinvolge tutta la valle ai fini storici, culturali e turistici in collaborazione con l'ente Parco Adamello Brenta e il Centro Studi Judicaria.

Abbiamo organizzato nella serata del 15 febbraio 2024 "Orso: chi sei? un incontro-confronto pubblico, molto partecipato, per conoscere meglio il plantigrado e le sue abitudini, con la preziosa partecipazione di Alessandro De Guelmi, facente parte della Commissione Sat-Tam.

### Sulle tracce delle Portatrici

Gran bella giornata quella di domenica 2 giugno. Con il sottofondo delle celebrazioni del Corpus Domini e della Festa della Repubblica Italiana, è stato inaugurato il sentiero 436 Malga Ringia-Malga Pura-Bocca di Tortavai dedicato a Cecilia Zulberti e alle Portatrici della Prima guerra mondiale.

La sezione Sat di Pieve di Bono ha accolto a Creto i circa cento partecipanti e poi con le auto "compattate" abbiamo raggiunto Malga Ringia, base di partenza dell'escursione a piedi. Qui, dopo i saluti della presidente della sezione Maria Angela Romanelli e l'intervento della delegazione di Emergency con la significativa testimonianza sulle sofferenze provocate dalle guerre, l'esperto Francesco Bogni del Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese ha in-

trodotto il periodo e contesto storico-sociale, quando le Giudicarie facevano ancora parte dell'Impero austro ungarico e i paesi sottostanti si trovarono a ridosso del fronte.

Raggiunta Malga Pura, assieme al referente sentieri Gianni Vicari e a un giovanissimo socio della sezione, è stata collocata la targa con la dedica a "Cecilia Zulberti e alle Portatrici della Prima guerra mondiale" all'imbocco del sentiero 436, che lo scorso anno era stato recuperato nel suo tracciato originale con un intervento da parte di circa 20 volontari del Gis e della nostra Sezione.

La lunga fila dei partecipanti ha quindi risalito la selvaggia Val Masun fino ai 1950 metri di quota di Bocca Tortavai sul versante settentrionale del Monte Cadria. All'incrocio col Sentiero della Pace (it. 455) è stata posta la seconda targa e ricordati dall'esperto Bogni, vari aneddoti storici sulle Portatrici.



Ridiscesi a Malga Pura, al riparo dell'ampia tettoia antistante l'accogliente struttura messa a disposizione dell'Asuc di Strada, che ringraziamo caldamente per la disponibilità, la sezione di Pieve di Bono ha offerto ai presenti, oltre a un graditissimo e ricco rinfresco, una lettura di toccanti testimonianze di alcune Portatrici che furono protagoniste in questa zona di confine durante la Prima guerra mondiale.

Le studentesse presenti del Liceo Rosmini di Trento, seguite dalla professoressa Beatrice Buselli come coordinatrice della ricerca storica effettuata nel 2020/21 atta ad individuare varie figure di donne riconducibili a diversi temi della montagna, hanno spiegato come si è sviluppato il loro lavoro che ave-



*Il Sentiero delle Portatrici*



*Cima Capi*

va poi portato ad eleggere Cecilia Zulberti, non per meriti particolarmente eclatanti, bensì come figura “simbolo” di tutte le donne Portatrici della Prima guerra mondiale.

Il tutto si è concluso eseguendo tutti insieme l'amata canzone “Sui monti Scarpazi” e con un ringraziamento da parte del Comune di Pieve di Bono-Prezzo, rappresentato dall'assessore Bruno Gnosini.

Come Direttivo della Sezione riteniamo doveroso ringraziare, inoltre, la Commissione sentieri Sat, l'Asuc di Por, i soci che hanno collaborato all'ottima organizzazione della giornata, tutti i volontari che hanno partecipato al ripristino dello storico tracciato, il gruppo del Liceo Rosmini, i lettori e la graditissima rappresentanza giudicaria di Emergency

Non c'è famiglia a Pieve di Bono e dintorni che non conti almeno una prozia, una bisnonna, una conoscente che ha fatto la Portatrice. Una grande soddisfazione per tutti vedere concretizzata la proposta di valorizzare finalmente le figure di quelle donne, che tanto hanno faticato e sofferto ormai più di un secolo fa. Il nostro compito ora è non dimenticare tutto questo, imparando dagli sbagli della guerra

ad apprezzare fortemente la Pace, in un tempo, il nostro, che rischia di nuovo di farci cadere nel baratro.

È stata davvero una bella giornata.

D'ora in poi, i cittadini che per varie ragioni passeranno a Malga Pura, troveranno, oltre a un nuovo sentiero, una serie di cartelli con la storia e alcune foto storiche delle nostre benamate donne.

### Parliamo di orsi

*(di Lia Romanelli)*

Sì, parliamone.

A forza di leggere giornali, sentire politici, chiacchiere da bar e

leggende metropolitane, la Sat di Pieve di Bono ha optato per organizzare una serata conoscitiva sul tema.

Infatti la sera del 15 febbraio presso l'Auditorium delle Scuole Medie si è svolto l'incontro intitolato “Orso: chi sei?”. Un confronto per conoscerlo meglio, con Alessandro De Guelmi, veterinario, profondo conoscitore del plantigrado e componente della Commissione Sat-Tam. Chiaro, per conoscere è opportuno farlo con persone che lavorano sul campo, che sanno, collaborano e si muovono sul territorio, insomma, preparate. La partecipazione è stata ampia e variegata.

Dopo il saluto e l'introduzione della Presidente della Sat Pieve di Bono, Maria Angela Romanelli, De Guelmi ci ha coinvolto subito, tutti quanti, per mezzo di descrizioni, filmati, foto e tracciamenti, ponendo spesso l'accento sui comportamenti di umani e orsi. Sono stati toccati anche argomenti delicatissimi (se pensiamo all'aggressione costata la vita ad Andrea Papi) senza però degenerare in scontri o discussioni troppo accese.

Opinione di tutti è che la serata sia stata molto utile, tante le cose che non conoscevamo, molte le domande e le curiosità, non entro nei dettagli, mi dilungherei troppo e non finirei più.



*La serata con Alessandro De Guelmi*



*Il Sentiero delle Portatrici*

Si è parlato anche di eventuali abbattimenti, quindi la cosa mi è sembrata ad ampio raggio, nel bene e nel male.

Spiace solo che molte persone non abbiano partecipato, nel senso che forse hanno perso l'occasione di migliorare la conoscenza su fatti e quant'altro; ignorare significa purtroppo arroccarsi sulle proprie posizioni e/o accese discussioni.

In conclusione, lasciando perdere le doppiette a tutti i costi e

in tutte le situazioni o vivere nel mondo di Walt Disney, una lezione c'è, tutto si può fare e decidere, è semplice se ci pensate. Affidiamoci alla ragione e al confronto e assumiamo per quanto possibile comportamenti civili, chiediamo e mettiamo in atto tutto quanto è possibile.

Ognuno nel suo piccolo può contare.

## PROGRAMMA USCITE 2024

7 aprile – Monte Stivo  
2037 m

25 aprile – Giro della Pieve

19 maggio – Manutenzione  
Sentiero delle Portatrici

2/9 giugno –

Inaugurazione Sentiero  
delle Portatrici

7 luglio – Corno delle  
Marogne 1951 m

21 luglio – Manutenzione  
sentieri

6 agosto – Camminata  
della Trasfigurazione

15 settembre - Lago Della  
Vacca 2358 m

### *Alpinismo Giovanile*

2 Giugno – Santuario di  
Pietralba

30 Giugno – Bivacco  
Malga Campel

31 Agosto – Rifugio  
Mandrone-Lago Scuro

20 Ottobre – Sentiero delle  
Capre

*Il Giro della Pieve*



# Presepio vivente e non solo

Il gruppo Oratorio ha chiesto la nostra collaborazione per “costruire” delle capanne per il presepio vivente che è stato messo in scena l'8 dicembre nella piana di Por. Quindi i nostri uomini hanno risposto prontamente alla richiesta e grazie anche alle loro capacità il risultato dello spettacolo è stato ottimo.

Il 2023 si è concluso con la tanto attesa Santa Lucia, che ha raccolto le letterine di ogni bambino e bambina. Spediti poi tutti a dormire ha proseguito il suo giro di consegna dei regali.

Grazie agli insegnamenti canori di Mauro Maestri per imparare “Lauda dell'Epifania”, i nostri bambini sono giunti super preparati al primo evento del 2024: i cantori della Stella.

Come escursione invernale del 2024 si è scelta come meta Campiglio e in particolare il Rifugio



gio Boch. Il 17 marzo i partecipanti, circa una cinquantina, potevano scegliere se salire con ciaspole o sci d'alpinismo. Pranzo e chiacchiere in compagnia al rifugio e poi discesa. Una bella giornata per rinforzare il gruppo e per divertirsi.

Tutti i mercoledì sera il Gs Por organizza in palestra a Pieve di Bono un ritrovo per amanti della

*Alice Nicolini per il Gtc Por*

pallavolo. Ex giocatori e amatori mettono alla prova le proprie abilità, cimentandosi in questo sport, divertendosi ma con una punta di competizione.

Come Gruppo ci teniamo a ringraziare la famiglia Galvagni, storici villeggianti di Fidenza (Parma), dell'invito agli abitanti del paese di Por ad una bellissima e divertente festa di compleanno a sorpresa per Paolo Galvagni.

Speriamo di accogliervi nel nostro paese nelle varie manifestazioni che metteremo in moto quest'estate.



# Aprile dolce dormire

di Paolo Aricocchi

Non dormono però i Vigili del fuoco volontari di Praso, tempo di votazioni del direttivo e del comandante e, come si dice in gergo calcistico, squadra che vince non si cambia.

Nella serata del 4 aprile il direttivo dei Vigili del fuoco si è ricandidato per un secondo mandato. Erano presenti il sindaco Ketty Pellizzari, l'ispettore distrettuale Andrea Bagattini ed il corpo al completo. Il comandante Loris Armani ha ricordato tutte le attività svolte in questi anni e si è soffermato sull'importante e costante attività di formazione che è stata fatta e che ha permesso una crescita professionale di tutti i componenti. È stato anche ricordato l'importante investimento per l'acquisto del nuovo mezzo, ovvero la mini botte di 3<sup>a</sup> categoria con sistema Cafs grazie al contributo del Comune di Valdaone e della Cassa Provinciale Antincendi.



Espletate le formalità per le votazioni è stato riconfermato all'unanimità il direttivo che rimarrà in carica per i prossimi 5 anni. Questa la composizione: comandante Loris Armani, vice comandante Matteo Filosi, capi squadra Alessandro Panelatti e Luca Filosi, cassiere Paolo Aricocchi, segretario William Lolli, magazziniere Mattia Nicolini.

Auguriamo al direttivo ed a tutto il corpo dei Vigili del fuoco di Praso buon lavoro!



# Le attività della Sat di Daone

a cura del direttivo



Eccoci qui pronti per una nuova stagione. In previsione di riuscire a fare del nostro meglio e soddisfare le vostre aspettative, vi aggiorniamo su quello che è stato fatto e che si farà.

Nei primi mesi di questo 2024 c'è stata la consueta ciaspolata a Malga Nova, sempre molto partecipata, in un clima di festa e compagnia, con fiaccole lungo il percorso e cena finale presso il ristorante da Bianca.

A seguire nel mese di febbraio la richiestissima gita sciistica, quest'anno con destinazione Canazei-Giro dei Quattro Passi; una bella giornata all'insegna del divertimento no-stop h24, con gli sci ai piedi e lo sguardo perso tra le Dolomiti.

Da fine febbraio, per il rinnovo dei soci, sono state proposte alcune aperture serali della sede Sat in via Lunga a Daone, così da poter favorire il ritiro dei bollini annuali per tutti quelli che hanno piacere di rimanere tesserati con la nostra sezione. Anche se negli anni i numeri stanno variando e la quota sociale aumenta, rimaniamo comunque una sezione piuttosto numerosa che conta circa un centinaio di soci. Noi nel nostro piccolo ci impegniamo per riuscire a incentivare la partecipazione di tutti, proponendo varie attività, dislocate in tutto il territorio, per coinvolgere grandi e piccini. Al termine dell'articolo potrete trovare il programma delle

prossime uscite, ti aspettiamo!

Ad aprile abbiamo poi partecipato all'Assemblea elettiva per il rinnovo del consiglio direttivo della Sat Centrale, che ha individuato la figura del nuovo presidente in Cristian Ferrari; fiduciosi che porti avanti il rispetto e i valori della montagna nella sua semplicità.

Sperando in una buona stagione, si avvisa che per le escursioni estive seguiranno locandine con tutte le specifiche dettagliate, in procinto delle date previste, che verranno pubblicate attraverso i nostri canali social.

Rimanete connessi per tutti gli aggiornamenti, buona estate a tutti.

<b>LUGLIO</b> 14/07/2024	Gita alpinistica "Re di Castello"
<b>AGOSTO</b> 17 - 18/08/2024	Gita alpinistica "Rif Passo delle Selle Ferrata Bepi Zac"
<b>SETTEMBRE</b> 29/09/2024	Alpinismo giovanile arrampicata struttura Limes
<b>NOVEMBRE</b>	Cena sociale



# Pro Loco Bersone, cambio al timone

*a cura del direttivo*

Eccoci anche quest'anno al nostro solito appuntamento. Oggi siamo qui a tirare le fila di ciò che abbiamo fatto finora, a riflettere sul percorso dell'ultimo anno del nostro direttivo, a ringraziare chi ci ha sostenuto e soprattutto a ribadire quanto il nostro impegno per il nostro piccolo paese ci abbia restituito grandi soddisfazioni. Il direttivo degli ultimi anni infatti ha terminato il mandato e vi saluta calorosamente: è stata un'esperienza importante e formativa, un periodo di lavoro e divertimento e di cura per la comunità che resterà nei nostri cuori a lungo.

Non pensate però che sia finita così: seppur con qualche cambiamento, la nuova Pro Loco di Bersone è già pronta e già all'opera per garantire la continuità nei progetti, nella passione e appunto nell'impegno. È stato un cambiamento sentito: tre membri sono usciti lasciando spazio a cinque nuove leve, aumentando il numero del gruppo da dieci a dodici. Con l'entusiasmo e la freschezza di chi arriva e con l'esperienza e la passione di chi rimane, speriamo di non deludere le aspettative e di continuare a lavo-



rare con positività. Ringraziamo di nuovo chi ha viaggiato con noi negli scorsi anni, e ci auguriamo di continuare il percorso con la stessa rotta!

Anche nel 2024 vi aspettiamo alle nostre manifestazioni, a partire dalla prossima Festa delle Associazioni che si terrà sabato 6 luglio, l'evento per noi più impegnativo ma anche più divertente. Come al solito saremo in tantissimi, speriamo di vedervi tutti!

Le altre manifestazioni calendarizzate per l'estate sono poi la Festa della Montagna a malga Lavanech, la nostra "festa del cuore", che quest'anno festeggia la quarantesima edizione: ormai tradizione stabilita. E infine la piccola sagra della Madonna di Settembre, che negli ultimi anni è stata agganciata alle abitudini del passato, con l'introduzione di serate in compagnia

e campanò, oltre ai soliti giochi nel pomeriggio, sempre dedicati ai più piccoli.

E a proposito di più piccoli, le attività che proporremo in autunno e inverno saranno sicuramente dedicate a loro, con la festa di Halloween (d'altronde siamo conosciuti per essere "zucche") e con la serata in attesa di Santa Lucia al suggestivo ponte, anche questa ormai ricorrenza da decenni, che ricordiamo con tanto affetto e organizziamo mantenendo la magia.

Vi aspettiamo numerosi, ovviamente, e speriamo di mantenere lo standard raggiunto negli ultimi anni, o di migliorarlo ancora, si vedrà.



# Pro Loco Praso, un altro anno alle porte

a cura del direttivo

Si apre un nuovo anno per la nostra Pro Loco e con questo tutti gli impegni che scandiscono il passare dei mesi. Ci siamo inoltrati così in questo 2024 con la stessa carica che non è mai mancata in questi ultimi anni.

Ebbene, guidati dalla nostra presidente Annalisa Armani, sin dal primo mese dell'anno non perdiamo tempo poiché nel giorno della Befana, il 6 gennaio, si è svolta la tradizionale "Tombolata". Come di consueto una serata che coinvolge numerosi "prasani" e non, con l'atrio delle ex scuole di Praso che in men che non si dica era gremito di gente in cerca di un pò di fortuna, nel tentativo di accaparrarsi una delle fornitissime tombole insieme agli ambi, terne, quaterne e cinquine. Quest'anno, per aumentare la qualità del gioco, ci siamo affidati alla tecnologia, proiettando il tabellone dei numeri direttamen-

te sulla parete, una mossa che ha facilitato soprattutto chi sedeva nei posti in fondo. Altra grande innovazione sono state le "smorfie da Pras"; prendendo spunto dalle famose smorfie napoletane, abbiamo pensato per ognuno dei novanta numeri una parola che coincidesse con un elemento dialettale del paese (una località, uno "scotun" di famiglia, un soprannome e così via). Inoltre si è svolta l'ormai consolidato "Giro tombola dei bimbi" alla quale hanno preso parte tutti i giovani presenti in sala. Una serata all'insegna del divertimento, anche grazie all'introduzione delle smorfie, le quali hanno strappato più di un sorriso ai presenti.

Passa poco più di un mese che subito ci dobbiamo confrontare con l'arrivo del carnevale, quest'anno giunto nei primi giorni di febbraio. Come ogni anno il martedì è dedicato al carnevale dei bambini

di Praso, o meglio ad "Asini in Carnevale" che quest'anno si è svolto il 13 febbraio. Alla manifestazione sono accorsi numerosi i gruppi mascherati di bambini, pronti a stupire con le loro scenette e i loro coloratissimi costumi. Quest'anno inoltre abbiamo avuto la piacevole compagnia degli anziani ospiti della casa di riposo "Padre Odone Nicolini" di Strada, i quali hanno impreziosito una giornata già di per sé bella grazie al sole splendente. Come da tradizione la giornata si è aperta con il pranzo nell'atrio delle ex scuole. Il menu era a base di polenta carbonera, preparata dai mitici "Polenter", con ben 300 porzioni servite! Dopo essersi rifocillati, i cinque gruppi presenti hanno iniziato la sfilata lungo le strade del paese per poi convogliare nel piazzale sottostante le ex scuole, dove sono iniziate le varie scenette. Il tutto si è concluso infine con un momento conviviale accompagnato da cioccolata calda e grostoli. Una giornata molto bella, colorata e allegra anche grazie al meteo favorevole.

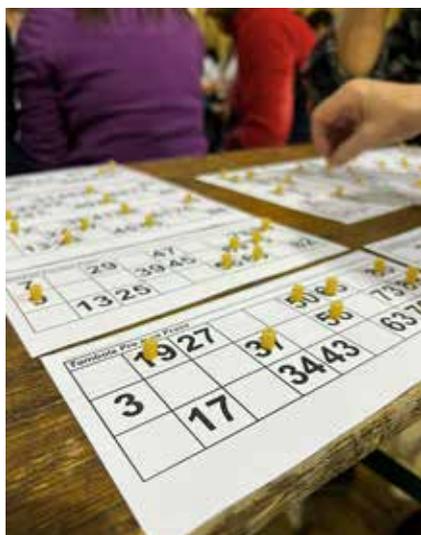
Nel mese di marzo è arrivata invece la serata con cui noi della Pro Loco abbiamo voluto ringraziare sinceramente tutti i collaboratori e le associazioni che ci aiutano durante l'anno e senza la quali gli eventi da noi organizzati non sarebbero gli stessi. Per questo la sera di sabato 2 marzo si è svolta la "Cena del Collaboratore" presso il ristorante "Borel" di Creto. Un momento di condivisione e di leggerezza, iniziato con l'ottima cena





servita e concluso con uno scatenato karaoke.

A maggio invece ben due impegni ci hanno attesi; il primo rappresentato dall'annuale appuntamento di "Due passi per la Pace" domenica 19 maggio, per il quale abbiamo collaborato come gli anni scorsi, allestendo un piccolo ristoro per i partecipanti. Il secondo invece è stata la tradizionale "Giornata Ecologica" di domenica 26 maggio, un momento in cui il paese si riunisce per fare un pò di pulizia di sentieri, strade e sporcizia sparsa in prati e boschi. Una giornata che come di consueto vogliamo dedicare al nostro territorio, il quale ci offre tanto e al quale dobbiamo dare altrettanto.



In questi mesi, oltre all'organizzazione degli impegni descritti, ci stiamo muovendo per l'organizzazione della tanto attesa "Sagra di San Pietro", la più grande manifestazione dell'anno che in questo 2024 si svolgerà nei giorni di venerdì 28, sabato 29, e domenica 30 giugno; per ora possiamo solo dire che seguiranno aggiornamenti.

Insomma un inizio di anno che ci ha dato da fare ma che ci ha dato anche l'energia giusta per poter affrontare le sfide dei prossimi mesi. Non ci resta quindi che invitarvi alle nostre prossime manifestazioni delle quali vi segnaliamo: domenica 21 luglio la "Festa della Montagna" a malga Stabolone, sabato 28 settembre il derby paesano "Pras de Sura vs Pras de Susa", mentre a ottobre "Castagna in Borgo" a Sevrer della quale la data è ancora da definirsi tra uno degli ultimi due sabati del mese (19 o 26 ottobre). Vi vogliamo invitare poiché la vostra presenza è la linfa che ci spinge a metterci sempre in gioco.

Grazie di cuore.



# Le invasioni napoleoniche nella Val del Chiese ed il Regno d'Italia

Antonio Armani

Per fare un po' di storia. Napoleone Bonaparte nasce ad Ajaccio in Corsica il 15 agosto 1769, viene incoronato imperatore il 2 dicembre 1804, nella cattedrale di Notre Dame a Parigi, ed è incoronato Re d'Italia il 26 maggio 1805, nel duomo di Milano.

Le truppe napoleoniche invadono il Trentino nel 1796 per la prima volta, con l'intento di congiungersi agli alleati bavaresi, per andare ad occupare Vienna. Il 14 giugno 1796, da Tortona, Napoleone rivolse un proclama "Aux habitants du Tirol" dicendo che sarebbe passato per il loro territorio e ricordando che l'armata francese rispetta, ed ama tutti i popoli, le loro usanze e religioni. Il 12 di agosto i francesi arrivarono, e per i paesi della Val del Chiese, fu un'invasione tragica. Dal cronologio dei frati del convento di Condino, (padre Cipriano Gnesotti era morto nel mese di marzo), ma i frati continuarono il suo diario, si evolve che i francesi incendiarono case, pretesero soldi dai Comuni, ed inoltre fecero incetta di generi alimentari, vino, burro, fieno, legna, spaventarono la popolazione, le donne ed i bambini furono fatti nascondere sui fienili dei monti. "Lì 12 di agosto 1796, giunsero qui li francesi, pochi, ma questi bastarono a spaventare tutto il paese... I primi giorni della venuta de'francesi partirono li due Arcipreti questo di Condino e quello di Tione, tutti e due solandri, lasciarono ai loro cappellani la cura delle anime... Il 22 agosto da Storo e da Condino partirono tre compagnie, per Tione, ma ne

restarono degli altri dappertutto, e forse più insolenti. Volevano denaro e roba, pareva che fossero venuti, per spogliare i paesi".

Si racconta che Napoleone, il 6 agosto 1796, soggiornò a Storo con 400 dragoni, e preparò il piano di battaglia per la conquista di Trento, dopo aver sconfitto gli imperiali a Rovereto il 4 settembre, Napoleone arrivò a Trento il giorno 5, alcuni bersaglieri che tentarono di resistere al ponte di San Lorenzo furono fatti prigionieri, e l'11 settembre fucilati. Ricordiamo tra questi Giovanni Salvagni di Prezzo, Angelo Silvestri di Enguiso e Battista Marinelli di Revò. Non si sa se il generale corso, partito da Storo, sia transitato per i paesi della Val del Chiese per raggiungere Trento. Le cronache parlano delle orde napoleoniche, guidate da generale Massena, che incendiando sei case a Roncone, perché avevano suonato le campane per dare l'allarme, rubando e pretendendo denaro, transitarono per Tione, e poi fatto i passi del Durone e Ballino raggiunsero Riva e quindi Rovereto e Trento. Si sa però che

Napoleone redarguì il suo generale per i danni procurati ai paesi ed alle popolazioni, in questo viaggio, quindi si può pensare che abbia anche constatato di persona le malefatte. Partiti i francesi tornarono nei paesi le truppe austriache, da un documento dell'archivio Parrocchiale, di Santa Giustina, datato 26 dicembre 1796, si trova che il capitano Sebastiani stabilì il suo quartiere nella Villa di Prezzo, per venti giorni i suoi bersaglieri si accasarono, 3 in casa Maestri, 20 in casa dei fratelli Maestri fu Giuseppe, 3 da Pietro Balduzzi, 8 dai fratelli Baldracchi, ed 8 da V. Scaia. La Comunità fornì loro olio da bruciare, 90 mazzi di legna, candele, pane, vino, formaggio, fieno. Il 5 marzo 1797 arrivarono a Storo, dalla Val di Ledro, 200 francesi, si "accontentarono" di 40 armenti, poi proseguirono per Condino, Tione, Riva del Garda. Nei paesi continuano a restare le truppe di bersaglieri, che presidiano, poi però il 18 luglio vengono licenziati dal servizio. Scampato il pericolo i bersaglieri volontari venivano dai Comuni licenziati, perché ormai non servivano più. Nel marzo del 1798 i frati scrivono "Sempre soldati e gran carestia di viveri". Ma si continua anche ad arruolarne.

Il capitano Marco Zanini di Fivavè (la sua famiglia ha ospitato, in gioventù, Andreas Hofer nella sua locanda "Armani" di Ballino) ne ha arruolato 130, per sei settimane, molti anche della Val del Chiese tra cui il 2° tenente Saverio Nicolini di Daone, il 12 settembre 1798, scrive: "Tutti li sudetti arruolati sono



provveduti di buoni stuzzini, molte carabine francesi, schioppi leggeri e moschetti. Lì sudetti, attesto che furono arruolati ai primi di settembre, e per questa causa tralasciarono di andare a procurarsi il sostentamento in Italia, perciò supplicano che gli vengano passate le paghe". Ma la paura che i gallici ritornano è sempre tanta, difatti, sempre i frati scrivono: "marzo 1799, sempre soldati in questi paesi, si fanno preparativi, fortini, con notevolissimo danno alle campagne, e spese per le povere Comunità. Sono preparate più compagnie di Bersaglieri. Oggi 19 ne vennero 600, molti di cavalleria".

Ed arriviamo al 1800, qui ci viene in aiuto un documento del vice Sindaco Gio Pietro Filosi di Praso, deputato dal Sindaco Foresti, del quale pubblico solo alcune voci: "1 sett. 1800, fatta una giornata per cercare cavalli, per portar malati a Bolbeno. Il Sindaco era andato a Stenico. 2 sett. Alla Pieve sono arrivati 3 battaglioni di soldati. 3 sett. Si diede l'ordine di preparare cento uomini, per fare fortini alla Sombli-ga. 3 nov. Una giornata alla Pieve a cercar muli e carri, per mandar per pagnoche, per il militare. 30 nov. Una giornata alla Pieve con 4 Consoli dal Comandante per battere le tasse del butiro, formaggio, carne, orzo, e riso". Non che il Sindaco Foresti se ne stesse con le mani in mano, il 1 settembre va a Stenico, il 7 a Storo, il 24 a Tione, il 6 novembre a Tione, il 30 a Fiavé, 11 dicembre a Stenico, ed il 21 a Trento. Sempre dalla Villa di Prezzo "11 settembre 1800, giornate fatte per li monti a far la guardia, ordine del cap. Belluta, 3 sul monte Melino, e 3 sul confine della Val Camonica e Bagolino". Sempre dai frati di Condino: "5 gennaio 1801, questo giorno fu per noi e per tutti i paesi, fatalissimo, perché una continua battaglia, fra i nostri e i francesi. Le palle continuano sopra di noi e del convento, non si sapeva dove salvarsi. Nulla meno ad onta di buona

resistenza dei bersaglieri, li francesi sono qua in paese, ma il 5 di buon passo s'incamminarono per Trento. Prima della partenza saccheggiarono li nostri, come quegli degli altri paesi". In sei ore e tre quarti, l'Armata dei Grigioni, transita da Storo a Tione. Trovano una debole resistenza a Creto, che viene spassata via, senza fatica. (Vedere Pieve di Bono Notizie n°22 Precis de evenementes militaires 1801 del arciv. L.Bressan). "Per fortuna che il 4 marzo più di 1500 francesi, passano in giù senza fermarsi". Ed allora si possono tirare i conti. "Addì 28 marzo 1801, ad Agrone in Pubblico Consiglio, fu fatto saldo di dare ed avere, con il dr. Nicola Spada, della sua amministrazione, in qualità di Vice Sindaco in tempo di militare".

Il 4 febbraio 1802, con la pace di Luneville, il Trentino passa sotto l'Austria, ed il 26 dicembre 1805 dopo la pace di Presburgo, il Principato Vescovile di Trento decade, ed inoltre i territori Vescovili di Trento e Bressanone vengono annessi al Regno di Baviera, in quello che venne chiamato Dipartimento dell'Alto Adige.

Va detto che le leggi franco-bavaresi libertine, mal si incontravano con lo spirito del cattolicissimo Tirolo, e nell'aprile del 1809, in occasione della guerra tra la Francia e Baviera contro l'Austria, i contadini tirolesi comandati da Andreas Hofer, il generale barbone, insorsero al fianco dell'Austria. La prima scaramuccia avviene il 1° maggio a Condino, tra i francesi ed i Cacciatori volontari Trentino Tirolesi, della compagnia di Marco Zanini, vengono fatti prigionieri Luigi Viviani di Verdesina, ed il tenente Giuseppe Artini di Zuclò, e portati a Mantova, il 20 e il 21 maggio altra scaramuccia tra Cimego e Pieve di Bono, e qui uccisi da "piombo gallico" come si trova sul registro dei morti di Santa Giustina, trovano la morte Giacomo Salvagni, Giacomo Franceschetti ed il curato don



Domenico Scaia, tutti di Cologna, inoltre Giuseppe Viviani di Verdesina. Il comandante dei volontari trentini Bernardino Dalponte di Vigo Lomaso, tradito dai suoi, viene fatto prigioniero a Riva del Garda, ma ormai la guerra è finita, ed il 2 ottobre a Lavis il generale francese Peiry ordina agli insorti di arrendersi e consegnare le armi. Alcuni facinorosi, nella zona di Tione, non ubbidiscono agli ordini, e continuano, a tiranneggiare la popolazione, anche con ruberie. Il generale Carrara, ne fa prigionieri 21, che vengono fucilati, il 28 novembre in Basso Arnò, tra questi il capitano Santoni di Ceniga e i due fratelli Armani, di Calvola di Tenno (Pieve di Bono Notizie n°41).

Il 14 ottobre 1809, in seguito al trattato di Schonbrunn, il Trentino Alto Adige finisce sotto il Regno d'Italia Napoleonico. Nel 1810, succede un fatto clamoroso, Napoleone Bonaparte divorzia dalla prima moglie Joshepine, che non potendogli dargli eredi "accetta il divorzio, per il bene della Francia", e si sposa con Maria Luisa d'Asburgo-Lorena, sancendo così la pace con il "nemico" austriaco. Nel 1812 difatti Napoleone con l'alleato Asburgico, invade la Russia zarista, in quella guerra, che si rivelerà una disastrosa sconfitta. Nei nostri paesi vigeva il detto "Napoleone le na a Mosca par diventar Sovrano, è le turna ndre cun de na mosca en mano". Nel 1813, in seguito alla VI guerra di coalizione, l'Austria ruppe l'alleanza con la Francia, e dopo la battaglia

di Austerlitz, 3 dicembre 1813, si riprese il Tirolo meridionale.

Vediamo ora, due documenti, del archivio parrocchiale di Santa Giustina, che spiegano molto bene, cosa successe in quel periodo. Partiamo dal primo, datato 14 agosto 1813, si tratta di una lettera inviata dal sindaco Panelati (si firma con una t sola) inviata al parroco di Santa Giustina in Creto, don Domenico Antonio Daldin, con l'intestazione stampata "Regno d'Italia Dipartimento dell'Alto Adige, Creto li 14 agosto 1813. Il Sindaco della Comune di Creto in Bono con gli aggregati di Daone, Praso, Prezzo, Por, Bersone, Cologna, Strada e Agrone. In seguito all'ordinanza superiore n° 5687, domani 15 andante, devesi celebrare la festa nazionale, di S.M. Napoleone I, Imperatore e Re nostro". È pregato quindi, o Signore, di dare le opportune disposizioni perché in questa sera, verso le ore 21 sia dato un segno distinto di Festa, colle campane. Così in questa sera a notte, ed anco domani nell'albeggiare. Domani dopo la Messa cantata, dovrà cantarsi un solenne Te Deum, in concorso di tutte le Autorità del Comune".

Ed arriviamo al secondo documento, datato 2 giugno 1814, sono passati solo 9 mesi, ed il vento spira da tutta un'altra parte. È il consigliere anziano Baldrachi, a sostituire il sindaco Panelati che è impedito, a scrivere al parroco don Simone Rover (don Daldin era deceduto a novembre), utilizzando, forse per fare economia, un documento stampato con l'intestazione vecchia, barrando con una riga "Dipartimento dell'Alto Adige e intestandola Tirolo Meridionale. Creto li 2 giugno 1814. Il Sindaco della Comune di Creto in Bono con gli aggregati di Daone, Praso, Prezzo, Por, Bersone, Cologna, Strada e Agrone". Spariscono le idee libertarie e laiche, francesi e prevalgono quelle cristiane tirolesi. "L'Imp. Regia Commissione Suprema del Tirolo Meridionale,

con suo rescritto 9 maggio p.p. n° 6404. Ha stabilito che chi verrà in presenza delle Ecclesiastiche funzioni nei giorni festivi, colto nelle osterie, bettole, sulle strade, piazze, intorno alle chiese, e segnatamente chi promuoverà e seconderà, in quel tempo giochi, incorrerà nella multa pecuniaria di fiorini tre". Il testo poi specificava che la multa veniva devoluta un terzo all'accusatore, in poche parole a chi faceva la spia, un terzo ai poveri del Comune, ed il resto alla chiesa.

Somministrazioni dei Comuni alla soldataglia nel 1809.

Agrone  
Bersone  
Cologna  
Creto  
N° 2 vacche  
Carne e fieno f.132  
N° 6 armente da carne  
N° 4 castrati  
N°3 vitelli  
Vino orne 6 1/2  
Formento mogi 4 1/2  
Formento mogi 5  
Formento mogi 5 1/2  
Formagio C.i  
Segala mogi 8 1/2  
Segala mogi 6 Pane f.77  
Segala mogi 3  
Pane f.  
Giallo mogi 13  
Contrib.a Trento f.119 + f.34  
Pane f.11  
Giallo mogi 2  
Orzo mogi 1 pane f. 36  
Avena mogi 5  
Formagio C.i 1 1/4  
N°4 castrati  
9 castrati 2 vitelli  
Giallo e orzo f.4  
Butiro C.i 1/2  
Contribuzione a Trento f.228  
Vino orne 22  
Vino orne 4 1/2  
Vino orne 6  
Legna dura passi 3  
Butiro formagio C.i 4 3/4  
Fieno C.i 39

Formagio C.i 3  
Fieno C.i 104 paglia C.i 8  
N° 2 bovi  
Fieno C.i 49 paglia C.i 14  
Salame e minestra f.51  
Contribuzione a Trento F. 225  
Contribuzione a Trento f.191  
Legna dura passi 12  
Por  
Praso  
Prezzo  
Strada  
Pane f.91  
N° 6 vacche  
N° 3 vacche  
Carne C.i 9  
Segala mogi 9  
Formento mogi 6  
N° 5 castrati  
Formento mogi 3  
Formento mogi 1  
Pane f.196 butiro f.22  
5 mogi Formento  
Vino orne 22 Pane f.300  
N° 7 vacche  
Segala mogi 6 Giallo mogi 4  
4 mogi Giallo  
Minestra pollame f.28  
Butiro e formagio f.4  
Legna dura passi 4  
Orzo mogi 1 Avena mogi 1  
Fieno C.i 4 1/2  
Vino orne 1 1/2  
Vino orne 7  
Fieno C.i 35 Paglia C.i 14  
Formagio f.15 butiro f. 12  
Fieno C.i 30 paglia C.i 2  
Formagio C.i 1 1/2  
Pane f.-- vino orne 9 1/2  
Legna dura passi 23  
Legna passi 12  
Salado galline  
Formagio C.i 1 3/4  
Chiodi per cavallo f.50  
Fieno C.i 10 paglia C.i 10  
Salame e galline f.--  
Avena mogi 1 1/4  
Contribuzione a Trento f. 230  
Contribuzione a Trento f. 125  
Legna dura passi 9  
Orzo mogi 3 1/2  
Contribuzione a Trento f. 142  
Contribuzione a Trento f. 242

# Settant'anni fa... l'inferno a Manon

Enzo Filosi



## Il dovere della memoria

Pure nel tempo che stiamo vivendo del consumo istantaneo e quasi compulsivo della notizia, da gettare, buona o fasulla, nel cestino del vivere quotidiano, non possiamo eludere il dovere della memoria, quello che definisce la storia dell'uomo, lungo un itinerario scandito da vittorie e sconfitte. Ci tocca allora come comunità solidale che raccoglie sensibilità, generosità, attenzione verso tanti "altri", con i quali i dieci paesi della conca pievana hanno condiviso un passato di lavoro e di prossimità, il dovere di ricordare. E cercheremo di farlo a beneficio della nostra spesso immemore attualità.

C'è stato un periodo della nostra storia che nella narrazione giornalistica ed anche cinematografica è rappresentato come una sorta di epopea. È il tempo compreso tra il 1952 e il 1960 quando in Valle del Chiese, ed in particolare nella Valle di Daone, divennero realtà concreta gli enormi progetti di sfruttamento del territorio e delle acque che l'attraversano, in funzio-

ne della produzione di energia elettrica della quale abbisognava l'Italia del dopoguerra. Si costruirono strade di accesso, dighe, gallerie, tralicci, condotte chilometriche, centrali. In quel decennio di storia economica del nostro paese, in faticosa ripresa dopo le devastazioni della guerra, il patrimonio idrico trentino arrivò a fornire il 10% del fabbisogno nazionale di energia. I cantieri in Valle del Chiese impegnarono negli anni '50 sino a 3660 operai (nel 1955), manodopera in parte locale ma in maggioranza proveniente dalla Calabria, dal Veneto, dalla Lombardia. Vi fu lavoro per tutti in quel periodo, con grandi guadagni per le imprese che sin dall'anteguerra avevano effettuato sondaggi e redatto progetti, a partire dalla bresciana Seb (Società Elettrica Bresciana), poi Siac (Società Idroelettrica Alto Chiese). Ma si registrarono anche pesanti costi umani, ambientali ed altri relativi alla economia preesistente: il Chiese e i suoi affluenti privati di gran parte delle loro acque, sorgenti impoverite o prosciugate, malghe spazzate via per la costruzione degli invasi di Boazzo e Bisina, vasti espropri nel fondovalle ed anche ripercussioni negative per le tante piccole aziende di valle che per decenni avevano utilizzato la forza motrice derivante da queste acque.

Ma i titanici lavori per la costruzione degli impianti idroelettrici ebbero, come detto, anche alti costi in termini di incidenti e di vittime tra i lavoratori. Emersero in questo

ambito anche il freddo calcolo e il cinismo delle imprese appaltatrici, se è vero quanto ebbe a ricordare Rino Battisti, straordinario sindacalista della Cgil scomparso nel 2009, le cui testimonianze "dal vivo" sono state raccolte da Mattia Pelli, ricercatore e giornalista, nel suo libro "Dentro le montagne" e nel film "Manon 1954". "Le imprese", diceva Battisti con estrema severità, "erano in grado di quantificare il costo di vite umane che l'opera avrebbe richiesto, prima di dare inizio ai lavori...". I dati ufficiali in termini di caduti sul lavoro, relativi a quel periodo sono di 26



morti, cui s'accompagnano decine e decine di feriti. Più in generale, scrive Pelli, "solo gli incidenti più gravi riuscivano a 'bucare' la spessa coltre di silenzio che circondava i cantieri, le tragedie umane e spettacolari che attiravano l'attenzione dell'opinione pubblica locale e nazionale...". Uno di questi, il più tragico in termini di vite umane durante i lavori in Valle del Chiese, rivelatore dei "lati oscuri della luce", raramente evocati dalla storiografia ufficiale, accadde nel 1954 al cantiere di Manon, 1100 metri sul livello del mare nella Valle di Daone, in sponda destra del Chiese, dove lavoravano oltre 100 operai, alle dipendenze della ditta Salci.

Sono le 21.40 del 23 giugno, tra venti minuti termina il turno della "sciolta" di tredici lavoratori impegnati nella perforazione della "finestra" numero 2, la galleria di derivazione e scarico a servizio della condotta principale che attraverso undici chilometri di altre gallerie e condotte porterà l'acqua alla futura centrale di Cimego. È già buio, tempo perturbato, piove. All'interno della galleria si sta lavorando a ritmi accelerati, la consegna come capita usualmente in questi cantieri, è quella del "massimo" avanzamento. A questa "sciolta" ne seguirà un'altra alle 22, quindi una terza alle 6 del mattino e così via. All'improvviso un boato squarcia l'aria del cantiere. Due mine (questa la versione del rapporto dell'impresa...) sono scoppiate in anticipo in galleria, il presagio di una tragedia sconvolge i lavoratori presenti nelle baracche. Accorrono in tanti verso l'entrata della "finestra". Li accolgono grida disperate, nell'inferno che si è scatenato in galleria alcune perforatrici sono ancora in funzione. Escono i primi minatori gravemente feriti, cercano la via della salvezza. Non tutti purtroppo perché ci sono quattro vittime. Sono Vincenzo Gigliotti,

caposquadra, 45 anni di Pedivigliano (Cosenza), moglie e sei figli, Domenico Pingitore, minatore di 25 anni pure cosentino di Pedivigliano, moglie e due figli, Antonio Maletta, minatore di 34 anni di Scigliano (Cosenza), moglie e tre figli, ed Emilio Giaccon, fuochino di 43 anni di Volpago del Montello (Treviso), moglie e quattro figli. Si contano anche sette feriti, che resteranno per sempre "segnati" da questo infausto evento. Sin qui la terribile cronaca dell'incidente.

Della tragedia di Manon e delle ore drammatiche che ne seguirono, abbiamo parlato qualche tempo fa con uno dei pochi testimoni rimasti, Elio Pellizzari (deceduto

purtroppo lo scorso dicembre). Il Pellizzari nell'estate del 1954 lavorava alla mensa del cantiere come cuoco. Nulla aveva dimenticato di quella maledetta sera del 23 giugno, che avrebbe raccontato anche durante le riprese del film "Manon 1954" di Mattia Pelli e Marco Rosi e in un'intervista a Giorgio Dal Bosco del 2002. "La finestra di Manon" rammentava Elio "ora è piena di sterpaglie, ma nasconde una tragedia che non va dimenticata...". "Stavo aspettando la fine della 'sciolta' - racconta - quella che avrebbe terminato il lavoro alle 22. C'era brutto tempo, ma non ricor-



*Emilio Giaccon*



*Antonio Maletta*



*Vincenzo Gigliotti*



*Domenico Pingitore*



1954, Manon – carabinieri entrata galleria dopo l'incidente  
(dal giornale *l'Adige*)

do i fulmini di cui poi s'è parlato. Ero in compagnia del capocantiere e del marcatempo. Alle dieci meno venti (l'orario mi è rimasto in testa in tutti questi anni) sentiamo un colpo fortissimo. Dopo attimi di silenzio seguono urla disperate e richieste di aiuto dalla galleria, tutti cercano di portare soccorso, il mio compaesano Brisaghella dopo qualche minuto esce portando sulle spalle un compagno morente, poco dopo vedo uscire un ragazzo di Belluno con un braccio maciullato. Anche il fuochino muore in questa disgrazia... e pensare che quella sera aveva offerto da bere a tutti perché aveva ricevuto da casa una fotografia dei suoi bambini... Ricordo le urla disperate, tremavo come una foglia, le grida di aiuto si sentivano perfino giù a Manoncin lungo la vecchia strada...".

Sulle cause della tragedia nei giorni immediatamente successivi si registrarono due diverse versioni. I quotidiani *Alto Adige* e *Gazzettino* pubblicano con i primi servizi quella che appare come la versione ufficiale della Salci: mentre gli addetti al caricamento della dinamite nei fori predisposti all'interno della parete di avanzamento stavano terminando l'operazione,

una scarica elettrica provocata da un fulmine, attraverso le condutture di metallo della galleria avrebbe fatto esplodere in anticipo le mine. È la versione che si legge anche nel "rapporto" dei lavori eseguiti nel mese di giugno 1954 della già citata Seb (gruppo Edison) – capofila dei progetti idroelettrici in Val di Daone – allorchè, a proposito della tragedia di Manon scrive del "grave infortunio verificatosi alle ore 22, quando, a causa di una scarica elettrica penetrata in galleria durante l'imperversare di un furioso temporale è avvenuto lo scoppio prematuro di due rilevaggi che hanno investito in pieno la sciolta".

Il giornale *l'Adige*, invia il 24 giugno a Manon un suo giovane cronista, Giorgio Grigolli (futuro Presidente della Provincia Autonoma di Trento), che raccoglie e fa propria un'altra ipotesi sulla causa della tragedia. Sentiti alcuni lavoratori sopravvissuti, il giornalista riferisce di una prassi tecnica quantomeno inquietante. Scrive Grigolli, nell'articolo richiamato anche dal Pelli nel suo libro, che "Innanzitutto sembra accertato che il lavoro non avveniva in due tempi, come la logica e le norme... richiedevano che avvenga. I mina-

tori e il fuochino lavoravano quasi contemporaneamente, gli uni nel perforare la roccia, l'altro nell'innescare le cariche. Niente di più facile e di meno probabile - scrive il giornalista - che la punta d'acciaio della perforatrice avesse a infilare per errore di direzione o per uno 'scarto' in qualche vena di roccia, un corridoio dov'era innescata la carica, con conseguente immediata deflazione...". Una versione che viene fatta propria dai due quotidiani, *l'Adige* e *l'Alto Adige*. I quali sollevano il dubbio (richiamato ancora da Pelli nel suo libro, ndr) che "dietro alla presunta fatalità ci sia in realtà la brutale esigenza imposta ai minatori di guadagnare tempo". Un concetto ribadito dallo stesso cronista dell'*Adige* quando scrive: "il fatto è che gli operai della galleria lavoravano sotto una vera e propria 'psicosi dell'alto rendimento'". Di qui la conseguente ed ormai molto verosimile spiegazione della tragedia, poi fatta propria anche da molti altri media: ovvero che la punta d'acciaio di una perforatrice in funzione, per una disattenzione o altro evento imprevisto, avesse raggiunto una carica già inserita dal fuochino, facendola esplodere. A ulteriore sostegno di questa tesi – seppure con minime varianti – troviamo peraltro nel libro di Pelli, altre testimonianze raccolte dal sindacalista Battisti, che il giorno successivo alla sciagura era a Manon. Due superstiti della squadra vittima dell'incidente, Francesco Omicini e Gianni Zani, affermano che "mentre stavamo perforando, parte della volata era già caricata, dopo il brillamento della mina causato da un fulmine, probabile (o causato dal lavoro dei ferri a contatto con la roccia). Precisando inoltre nella stessa testimonianza che "gli operai accorsi per primi sul posto, all'avanzamento trovarono due macchine ancora in funzione". Con una conclusione finale anche per l'autore della ri-

cerca, Mattia Pelli. Che, con molta probabilità, all'origine del tragico incidente vi sia stata "la promiscuità tra caricamento delle mine e lavoro di avanzamento".

Due giorni dopo la tragedia di Manon, il 25 giugno, si svolsero nella parrocchiale di Santa Giustina in Creto di Pieve di Bono i funerali delle quattro vittime. Vi parteciparono duemila persone, alcuni famigliari dei caduti dalla Calabria e dal Veneto, autorità provinciali, dirigenti della Salci, della Seb, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, la popolazione della Pieve e soprattutto tanti lavoratori venuti a portare l'ultimo saluto ai compagni. Scrive il parroco don Attilio Comai, in una sua nota che accompagna l'articolo dell'Adige del 26 giugno 1954: "Presenti 16 sacerdoti, con l'assistente diocesano...ufficiò il Decano di Condino mons. Lunelli. Il funerale fu imponente!" Dalla cronaca dello stesso quotidiano: "Un lungo corteo nel quale figuravano...una ventina di corone inviate dalle imprese e dalle organizzazioni sindacali, ha accompagnato alla chiesa le quattro bare, portate a spalla dai compagni di lavoro e sormontate dal berretto caratteristico dei minatori". In se-



rata le salme presero la strada dei paesi d'origine.

In tempi successivi si darà luogo ai risarcimenti alle vedove delle quattro vittime per "un danno" scriveva l'Alto Adige del 26 giugno di quel terribile anno "che per quanto esso potrà essere nella sua traduzione in cifre, non pagherà mai la vita di un uomo, specie se lascia nella miseria e sole nella vita tante povere creature".

Questa tragedia, una delle più gravi avvenute nel Trentino durante i lavori per gli impianti idroelettrici, è stata oggetto di servizi giornalistici, di interviste, di richiami in pubblicazioni ufficiali, di documentari. Rimangono zone d'ombra,

anche a distanza di tanti anni, su aspetti della dinamica della stessa, sugli interventi di soccorso, sul seguito giudiziario. A quest'ultimo proposito, ricorda ancora Pelli nel suo libro, "...per quell'incidente, a quanto è dato sapere, non vi furono né incriminazioni né processi...". Ed allora, tornano utili forse le severe parole scritte per l'Adige da Giorgio Grigolli nei giorni drammatici di Manon. "Ci sono argomenti - scriveva il giovane cronista - che testimoniano di una nuova morale e di un nuovo vangelo praticato da certi dirigenti: è la morale del denaro, è il vangelo dell'interesse. Paghi l'operaio, soccomba la famiglia, quello che conta è il giro dei milioni...".

Al di là dell'evoluzione nel tempo delle vicende legate ai lavori idroelettrici in Val di Daone e in Valle del Chiese, delle modalità di lavoro, della sicurezza e relative responsabilità, rimane fondamentale, rispetto a questa storia di lavoro e delle sue vittime pressochè rimossa dalle nostre collettività, l'affermazione di quel grande sindacalista che fu Rino Battisti per il quale "ricordare è un dovere etico". Per tutti.

Ai giorni nostri il dovere della memoria riferito ai lavoratori caduti durante la costruzione degli impianti idroelettrici in Val di Daone appare in qualche misura assolto dalla dedica in latino, pre-



1954 - Funerali operai caduti a Manon, Creto 25 giugno



sente all'entrata della chiesetta della Madonna della Neve, a Limes, luogo di culto realizzato dalla Società Elettrica Alto Chiese (Siac) ed inaugurata il 25 giugno 1961, alla presenza di Monsignor Giuseppe Garghitter, al tempo Amministratore Apostolico della Arcidiocesi di Trento. A settant'anni dal tragico incidente di Manon crediamo che le nostre comunità possano generosamente compiere un altro significativo passo lungo il percorso della memoria. Una proposta: scrivere accanto alla dedica nella chiesetta di Limes i nomi dei 26 caduti sul lavoro accertati tra il 1952 e il 1960 ed insieme, se possibile, rendere omaggio con un segno visivo, una piccola targa, ai quattro lavoratori caduti nella galleria di derivazione, finestra numero 2 di Manon, il 23 giugno 1954.

### Testimonianza - "Mio padre, una delle vittime di Manon"

Luigina Pingitore aveva sette mesi quando, nella notte maledetta tra il 23 e il 24 giugno 1954 a Manon, galleria di scarico numero 2, scoppiò l'inferno. Con altri tre compagni ne rimase vittima suo padre Domenico, 25 anni, minatore di Pedivigliano, piccolo paese in provincia di Cosenza, salito con altri conterranei per lavorare in Val Daone. I tanti progetti di ricostruzione economica e sociale del nostro Paese, come sappiamo dalla storia, vollero anche le loro vittime, spesso purtroppo dimenticate dalla memoria collettiva.

Luigina non avrebbe mai conosciuto suo padre, ma il suo ricordo

ILLOS HUMILES VIROS  
QUI  
IN SUA OPERA PRAEBENDA  
MORTEM OPPETIVERUNT  
HANC DOMUM DEI  
AEDIFICANS  
"LA SOCIETÀ IDROELETTRICA  
ALTO CHIESE"  
IN OMNEM MEMORIAM  
DEDIT  
MCMLII MCMLX

rimane tuttora vivo nella sua esistenza e lungo i suoi itinerari. "Ho sempre sentito la mancanza di mio padre fin da piccola - racconta Luigina - la mia mamma me ne parlava spesso e questo mi faceva sentire sempre più il vuoto che questa mancanza mi aveva lasciato...".

La famiglia di Luigina, nei giorni della tragedia era composta da mamma Teodora Costanzo, da papà Domenico Pingitore, dal figlio Antonio di poco più di quattro anni ed appunto da Luigina, otto mesi appena. Il tragico evento di Manon travolge per sempre la vita della piccola famiglia. Dopo qualche tempo arriva un risarcimento e una piccola pensione pubblica che permetteranno a mamma Teodora di tirare avanti. "Mia mamma si vestì a lutto per tanti anni e non si risposò - precisa Luigina - e in quel difficile periodo ci fu di gran-



"LA SOCIETÀ IDROELETTRICA  
ALTO CHIESE"  
COSTRUENDO QUESTA  
CASA DI DIO  
LA POSE  
IN MEMORIA DI TUTTI  
QUELLI UMILI UOMINI  
CHE NELLA COSTRUZIONE DELLA  
SUA OPERA IDROELETTRICA  
FURONO COLPITI  
DALLA MORTE  
1952 1960

de aiuto la presenza e il sostegno di nonna Carolina".

Passano gli anni, Luigina studia e consegue il diploma di insegnante. Nel 1973 la famigliola decide di trasferirsi in Toscana, una meta ricercata da tanti lavoratori calabresi per la presenza e le attività legate alle cave di marmo. Vanno ad abitare a Grosseto dove anche il fratello Antonio trova un impiego. Luigina insegna per quarant'anni nelle scuole della città e provincia, si sposa con Giancarlo Lucattini, hanno due figli, Gianluca e Diego. Nel 2015 rimane vedova.

Il ricordo del padre Domenico e del suo tragico destino permane nella mente di Luigina. Già una quindicina d'anni fa era salita con un'amica in Val Daone alla ricerca di notizie sulla tragedia di Manon, aveva visitato la chiesetta della Madonna della Pace, a Bissina, poi si era fermata per qualche ora al Ristorante Da Pierino, l'uomo simbolo di quel tempo di lavoro, di fatica ed anche di sofferenze, che ci ha lasciato lo scorso anno. Come molti della nostra valle ricordano, le pareti della sala da pranzo dell'accogliente esercizio erano tappezzate delle fotografie relative ai lavori degli anni '50 e '60. Luigina parla con Pierino, il quale le lascia una copia degli articoli di stampa che nel 1954 avevano riportato le cronache della tragedia di Manon. Avendo in tempi recenti appreso da qualche fonte giornalistica di una possibile "commemorazione"

e di una targa che ricorda in Val Daone i morti di Manon, Luigina si è messa in contatto con il Comune di Pieve di Bono-Prezzo per avere indicazioni più precise in merito. Di qui il nostro incontro a Trento, con lei il suo compagno Domenico Pirrotta, in una sorta di nuovo... pellegrinaggio nella memoria personale e familiare. Insieme abbiamo chiarito che il ricordo dei caduti sul lavoro in Val Daone per ora è costituito dalla dedica scritta all'interno della chiesetta della Madonna della Neve a Limes, inaugurata nei primi anni '60 della quale abbiamo inviato copia fotografica a Luigina. Le abbiamo inoltre consegnato il servizio riferito alla tragedia di Manon, pubblicato da chi scrive su *Strenna Trentina* del 2020. Manderemo inoltre alla signora Pingitore e alla sua famiglia anche copia di questo numero di *Pieve di Bono Notizie* con la pubblicazione di questo servizio dedicato al 70° anniversario della tragedia di Manon.

L'auspicio rimane quello di dare ulteriore consistenza al ricordo ed alla commemorazione dei caduti di Manon, dove avvenne l'episodio più tragico, ma anche a tutte le altre vittime dei lavori idroelettrici in Val Daone, ventisei, come ricordato in precedenza.

Da Grosseto il saluto alla nostra terra da Luigina la quale, nel ringraziare per l'attenzione posta alla vicenda tragica di Manon ed alle sue vittime, ci conferma "la disponibilità a venire in Trentino a recare testimonianza per le famiglie dei caduti sul lavoro, partecipando ad un'eventuale commemorazione".

### Mi ricordo...

Il ricordo di Manon si colloca in un tempo lontano per coloro che quando accadde la tragedia, settant'anni fa, erano dei ragazzi ed ogni successiva ricostruzione ha subito gli inevitabili affronti di una memoria che s'attenua con il pas-



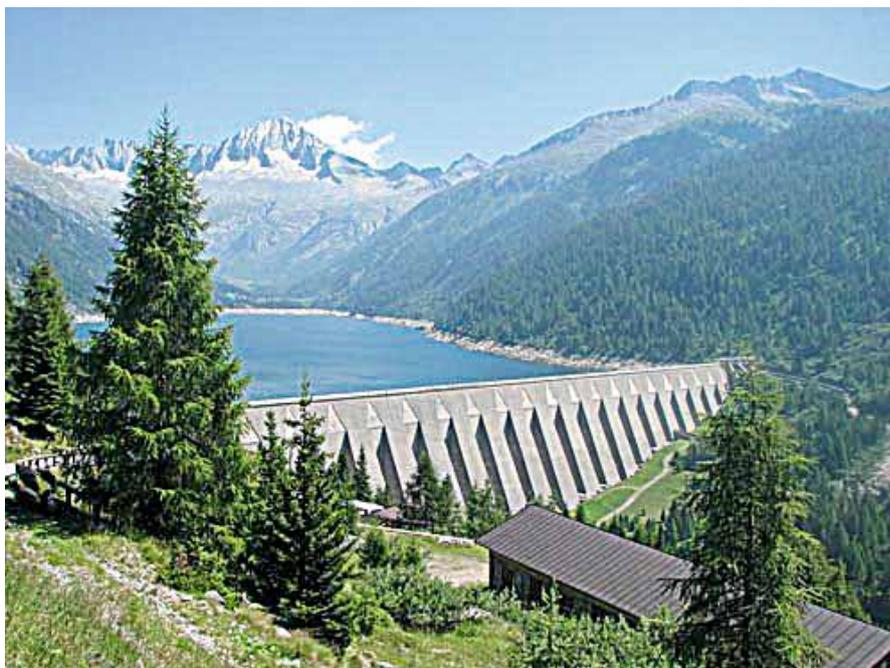
*Manon oggi – dalla finestra verso l'esterno*

sare degli anni. Due di loro hanno tuttavia gentilmente accettato di parlarne, con qualche... digressione intorno alle condizioni di vita e lavoro di quel tempo.

### Placido Corradi

Aveva 12 anni Placido Corradi, classe 1942, quando avvenne la tragedia di Manon, i suoi tenevano una osteria a servizio dei lavoratori e dei passanti, il Bar Ristorante La Paia in località Vermongoi, tuttora attivissimo, rappresentando un riferimento obbligato in Val Daone per i turisti e soprattutto per gli appassionati di arrampicata sportiva. Placido da ragazzo dava una mano in casa, nei prati e nei boschi di famiglia. Ricorda che lungo la sottostante strada - che negli

anni immediatamente successivi sarebbe proseguita sino a Boazzo e Bissina - ogni giorno transitavano almeno una trentina di camion a servizio dei lavori di costruzione delle dighe, delle condotte, dei tralicci, dei cantieri. E, precisa Placido, tutto il materiale destinato al cantiere di Manon veniva trasportato da località Pracul, non molto lontano dal suo esercizio, sino alle baracche della suddetta località, con una lunga teleferica, mentre per recarsi al cantiere l'unica possibilità era costituita dalla carrareccia, tuttora esistente, che prendeva avvio a Manoncin. L'improvviso e tragico incidente di Manon destò molta impressione fra gli abitanti di questa località non molto lontana da Manon e Placido ha fissato nella sua mente tre ricordi: che durante la notte aveva piovuto intensamente, che le vittime furono provvisoriamente portate nella vecchia chiesetta della Madonna della Neve e che durante la sospensione per lutto di tutte le attività del cantiere di Manon, alcuni operai diedero una mano nella raccolta del fieno nei prati della sua famiglia. Una vicenda che, seppure appesantita dal tempo, Placido non ha dimenticato.





# Agrone, è tornato il "cigalù"

Antonio Armani

Chi, il giorno del venerdì santo, fosse transitato per Agrone, avrebbe udito un rumore strano ed assordante, era quello del "cigalù" che si stava suonando in piazza, sul sagrato della chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate: era dagli anni settanta, forse ottanta, che non si sentiva più per le vie del paese il suono di questo strumento. Il "cigalù" è una grande raganella di legno, che faceva il suo servizio la settimana santa, quando dopo la morte di Nostro Signore Gesù Cristo, che tutti sanno ricordata

alle tre del pomeriggio del venerdì, le campane dovevano rimanere mute, in poche parole non si potevano suonare, questo fino al sabato di sera, ed allora si usava il "cigalù" per avvertire delle sacre funzioni; fatto il suo compito, rimaneva inattivo fino all'anno successivo. La gente anziana ricorda ancora i ragazzi che giravano, per le vie di Agrone e Frugone, in quei due giorni, suonando questo strumento, e gridando "Ei suna una, due trie ei bòç ensem" per avvertire che stavano per iniziare i riti del

"venerdì e del sabato santo", ma anche l'Ave Maria veniva scandita con il suono dello stesso strumento, sia al mattino "Ei suna l'Ave Maria ciar" che alla sera "Ei suna l'Ave Maria scura".

Su Internet troviamo: "L'origine di questo strumento è incerta, si presume che fu inventata da Archita di Taranto. Nel Medioevo la raganella era diffusa in buona parte dell'Europa, dove veniva suonata durante le feste popolari, come strumento infantile e folcloristico. Veniva anche suonata di notte, lungo le strade, per scandire le ore. Fino al Concilio Vaticano II le raganelle di grandi dimensioni erano suonate nei campanili delle chiese cattoliche durante la settimana santa in sostituzione di campanelli e campane". Quindi è uno strumento antico, che si suonava anche negli altri nostri paesi ed anche in gran parte delle regioni italiane.

L'ultimo "cigalù" di Agrone fu costruito da Giuliano Armani casato Guarienti, tra le due guerre, e veniva sempre custodito nel soffitto della sua casa, ma da alcuni anni era sparito, non si trovava più, che fine avesse fatto non si sa, va aggiunto che nel grande casamento "cà dei Guarieç" vi abitavano fino a sette nuclei famigliari, da alcuni anni era disabitato, senza neanche la chiave al grande portone, quindi alla mercé di tutti. Quest'anno ad un suo nipote Guido e a due suoi amici Gelmino e Giuseppe, tutti Armani, pensionati amanti delle tradizioni, è venuta l'idea di costruirne uno nuovo. Per iniziare





serviva una fotografia del vecchio strumento, per avere anche una mezza idea delle sue misure. Il 6 febbraio si sono presentati nello studio di chi scrive, che li ha esauditi con una foto scovata nell'archivio di "Sei di Agrone se...", poi si sono dati da fare per procurarsi del legno stagionato. Trovato il materiale hanno iniziato, di buona lena, a lavorare nel laboratorio della cà degli Armani Martinaz-Ceschi, nel centro storico del paese. Uno dei tanti problemi era quello della tornitura del cilindro, su cui sbattono le assicelle, qui il problema è stato risolto, affidandosi al parente Livio di Roncone, a loro è rimasto solo il compito di fare le dentature. Preparati tutti i pezzi ora bisognava assemblarli, e prerogativa era che si lavorasse senza fare ne uso di chiodi e ne di viti, ma usando solo colla e cavicchi di legno. Dopo due settimane di sodo lavoro il "cigalù" è uscito bello e finito, dal laboratorio, pronto per essere suonato. Per

la cronaca misura in altezza 1,46 metri e per larghezza 0,58 metri.

Ora troverà la sua sede, nella sagrestia di sopra, e se un altr'anno qualche volonteroso, la settimana santa, vorrà tornare alla tradizione, sarà lì pronto, ad aspettare. È anche difficile e faticoso da suonare, ci vogliono braccia forti per farlo ruotare, tra i suonatori di "cigalù", che negli anni cinquanta e sessanta amavano suonarlo, va sicuramente ricordato "el Mano", al secolo Romano Armani, lui lo suonava, con abilità e gioia, anche da solo, infilando uno dei manici nei buchi del muro, della strada che porta a Frugone.

## Varie

### *All'amico Giovan Battista Ferrari*

Giamba, uno dei fondatori del nostro gruppo musicale Antichi Valori, che purtroppo ci ha lasciati poco tempo fa.

Una bomba di energia, sempre in prima fila a organizzare serate o eventi musicali e con la voglia di scherzare, anche nei momenti in cui le cose sembravano non girare per il verso giusto.

Con lui abbiamo suonato, cantato, ballato in molte serate e durante trasferte musicali, anche in paesi stranieri con gli amici trentini emigrati all'estero.

Amante del folklore e della compagnia, insieme alla sua fisarmonica e alle sue originali percussioni, abbiamo trascorso più di dieci anni di momenti felici, indimenticabili e spensierati, trascinati soprattutto da quella sua allegra energia che lo contraddistingueva.

Ora lo vogliamo pensare lassù indaffarato e rosso in viso come sempre, mentre organizza qualche serata, e perché no, intona le parole di questa canzone che cantavamo sempre insieme:



*“Quando ti prende la malinconia  
pensa che c'è qualcuno accanto a te,  
vivere non è sempre poesia,  
quante domande senza un perché.  
Ma l'amicizia, sai, è una ricchezza,  
è un tesoro che non finirà,  
metti da parte questa tua tristezza  
canta con noi, e la tristezza passerà.  
Amici miei,  
sempre pronti a dar la mano,  
da vicino e da lontano,  
questi son gli amici miei...”*

Ciao Giamba

*Antichi Valori*

## La Piazzetta del Bar al Circolo

Non so se capita soltanto a me o se è comune a tutti coloro che hanno superato gli anta (80): i ricordi affiorano prepotentemente alla memoria, rivivendo gli anni '50, rivivendo le serate trascorse nella piazzetta del "Circolo".

D'estate ero ospite dai miei nonni Giorgi e dagli zii Guglielmo e Cati: dopo cena Giovanna, i cugini De Raffaele e la sottoscritta avevamo il permesso di andare a giocare in Piazzetta, con rientro tassativo entro le 22.

Ad aspettarci c'erano Tullio Bertolini, Mirella Furlanello, Raffaella Cis, Roberto Giotta, Silvi di Roma, ragazze villeggianti di Milano (di cui non ricordo i nomi... scherzo dell'età?). Non c'erano televisioni, smartphone, computer, c'era semplicemente il desiderio di incontrarsi per un puro sentimento di amicizia e di condivisione, sana allegria.

Giocavamo a nascondino, raccontavamo barzellette, narravamo cosa ci era successo durante il giorno, semplicità unita a capacità di ascolto dell'altro.

Non so se i nostri nipoti hanno la possibilità e la capacità di vivere attimi lievi ma intensi di contenuti come quelli vissuti da me che ancor oggi rallegrano il mio cammino: glielo auguro con tutto il cuore!

*Maria Teresa Sartori Zulberti*

## "Valà cari!" (memorie di una fanciullezza, anni 1950-60)

Quest'anno sono venuti nel nostro piazzale i bambini "cantori della stella" ed hanno cantato "Tu scendi dalle stelle". È stato un bel momento, vissuto con commozione. In verità, ai miei tempi (parla un nonno) non ricordo presenti i cantori della stella a Strada, ma forse nemmeno ad Agrone, a Creto e a Cologna.

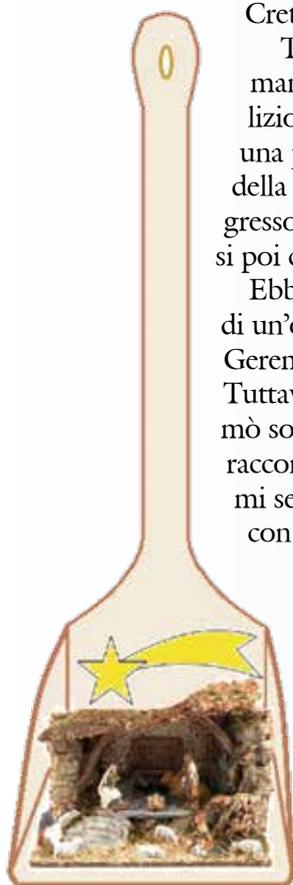
Tuttavia un ricordo in proposito mi sento di riferirlo: è un ricordo di seconda mano, cioè il ricordo di un ricordo. Raccontava nostra madre che nel periodo natalizio un certo Geremia di Lardaro si recava a piedi nei nostri paesi, portandosi dietro una pattumiera (era la "squazèra", una pattumiera rudimentale di legno), all'interno della quale teneva un piccolo presepe. L'uomo, persona umile e mite, si affacciava all'ingresso delle osterie e, accolto con benevolenza, cantava il canto della stella allontanandosi poi con un piccolo obolo.

Ebbene, una volta a Strada non successe la stessa cosa, perché, appena varcata la soglia di un'osteria del paese, il cantore dal fondo oscuro del locale si sentì urlare: "Passa fò!". Geremia prontamente fece "dietro front", rigirando la sua pattumiera verso l'uscita. Tuttavia, una volta fuori e mortificato com'era, volgendosi di nuovo verso il locale esclamò sommessamente a sua volta: "Valà cari!". Pur non avendo assistito al fatto, il suo racconto materno (ero ancora bambino) colpì la mia fantasia al punto che, anche oggi, mi sembra di vedere "questo pover'uomo" offeso e contristato abbandonare quel luogo con la sua squazèra ed averne per questo un senso di pietosa commozione.

A margine dell'aneddoto, mi piace anche sottolineare il senso del detto: "Valà cari!". È un detto tipico della nostra gente della conca di Pieve di Bono, di notevole valenza espressiva: tuttavia non si usa altrove, dove se lo usi puoi essere frainteso.

L'espressione può significare, infatti, da parte di chi la usa con appropriato tono di voce, una reazione di meraviglia, di grato compiacimento, di velato rimprovero, ma anche di sofferto disappunto. È chiaro che quest'ultima accezione fu proprio quella manifestata dal nostro prudente Geremia...

*Guido Filosi*



## Angela Dolfini 15/06/1935 - 25/03/2024

Mia madre era una donna complicata e complessa. Non sempre era facile capire ed accettare una madre così. Era in grado di leggerci dentro, come se avesse doti soprannaturali. Capiva anche ciò che cercavi di nasconderele e, se cercavi di mentirle, un ceffone non te lo levava nessuno. Odiava la menzogna con tutto il suo essere: non la capiva, quindi non la tollerava.

Cantava spessissimo e intonava brani d'opera nella parte di contralto.

Mi viene alla memoria, mentre sto scrivendo, la tavola della cucina sempre occupata da qualcosa: radio o televisore smontati, che cercava di aggiustare (la maggior parte delle volte con successo e grande soddisfazione) e se non ci riusciva, a malincuore borbottava in dialetto la sua sconfitta: "Ma tocâ propes ciamà l'Achille!".

E se non erano i pezzi dei vari elettrodomestici erano le stoffe con cui ci confezionava abiti ricamati, gonne, giacche e cappotti oppure le montagne di quaderni da correggere, le lane per i maglioni e i fili di cotone per l'uncinetto. Non parliamo poi di quando tirava fuori la macchina per tirare la pasta: casonsei, tortelli, tagliatelle, lasagne... Era sempre in movimento. Smontava, rivestiva e rimontava armadi, tinteggiava la casa, facendo così in modo che mio padre se la svignasse per tutta la giornata, rincasando la sera, ogni volta con la stessa espressione "desolata" sul viso. "Ma dai, Angela, ghet gnamò finit? Anime Sante!" E così lui si metteva ai fornelli per imbastire "la cena di fortuna"...

Non posso parlare di mia madre senza citare mio padre. Erano una cosa sola, il classico esempio di due corpi e un'anima. Si amavano profondamente, si rispettavano e si stimavano. Erano comunque liberi. Ognuno rispettava lo spazio dell'altro e le idee diverse erano spunto di discussioni profonde che toccavano gli argomenti più svariati: dalla storia alla filosofia e poi religione, arte, letteratura... Era meraviglioso per me ascoltarli. Mi hanno arricchito dandomi la possibilità di spaziare con la mente, di imparare un'infinità di cose. La vivacità intellettuale che si respirava era da stimolo anche per gli amici, che per molti anni hanno frequentato la nostra casa.

Poi è sopraggiunta la tragedia e mia madre e mio padre sono cambiati. Ma mentre mio padre cercava di uscire e trovare gli amici, lei si è isolata dal mondo. Un poco alla volta, nei silenzi sempre più crescenti, ha focalizzato la sua vita solo su noi due. Il suo amore per mio padre in seguito è cresciuto in modo esponenziale e davvero sembravano fondersi l'uno nell'altro quando si abbracciavano, guardandosi fisso negli occhi, sussurrandosi ti amo.

Ora io voglio immaginarli così, riuniti in un abbraccio senza fine, con la loro Miky che, come era solita fare, li ammira sorridente...

Vorrei ricordare una canzone che lei amava cantare (in francese, lingua che parlava fluentemente) in modo particolare, *Les feuilles mortes* (poesia di Jaques Prevert), cantata da Yves Montand...

### Le foglie morte (Parma, Guanda 1987)

*Oh, vorrei tanto che anche tu ricordassi  
i giorni felici del nostro amore  
Com'era più bella la vita  
E com'era più bruciante il sole  
Le foglie morte cadono a mucchi...  
Vedi: non ho dimenticato  
Le foglie morte cadono a mucchi  
come i ricordi, e i rimpianti  
e il vento del nord porta via tutto  
nella più fredda notte che dimentica  
Vedi: non ho dimenticato  
la canzone che mi cantavi*

*È una canzone che ci somiglia  
Tu che mi amavi  
e io ti amavo  
E vivevamo, noi due, insieme  
tu che mi amavi  
io che ti amavo  
Ma la vita separa chi si ama  
piano piano  
senza nessun rumore  
e il mare cancella sulla sabbia  
i passi degli amanti divisi*



*Le foglie morte cadono a mucchi  
e come loro i ricordi, i rimpianti  
Ma il mio fedele e silenzioso amore  
sorridente ancora, dice grazie alla vita  
Ti amavo tanto, eri così bella  
Come potrei dimenticarti  
Com'era più bella la vita  
e com'era più bruciante il sole  
Eri la mia più dolce amica...  
Ma non ho ormai che rimpianti  
E la canzone che tu cantavi  
la sentirò per sempre*

*È una canzone che ci somiglia  
Tu che mi amavi  
e io ti amavo  
E vivevamo, noi due, insieme  
tu che mi amavi  
io che ti amavo  
Ma la vita separa chi si ama  
piano piano  
senza nessun rumore  
e il mare cancella sulla sabbia  
i passi degli amanti divisi.*

*Ricordi di Cristina Parma*

### Augusto Bazzoli 31/01/1966 - 22/10/2023

A chi, non conoscendolo, mi chiedesse “che tipo è?” la parola che immediatamente mi spunta sulle labbra è gentile. Tutto il suo essere è permeato da questa rara qualità. Ma ciò che lo contraddistingue sono anche la sensibilità, la delicatezza d'animo, l'onestà, la disponibilità, la leggerezza del vivere... Non sto facendo un panegirico: Augusto è proprio così e chi ha avuto la fortuna di conoscerlo lo può confermare.

Quando è nata la nostra pura e semplice amicizia sono rimasta colpita dal suo profondo rispetto per l'essere femminile.

Non ero abituata, se non in casa mia, a questo.

Una famosa psicoterapeuta romana sostiene che l'uomo virile, nella sua accezione latina, è colui che accetta e vive il suo lato femminile, e quest'accettazione gli dà modo di comprendere la donna in modo profondo. Augusto lo sa fare in modo sublime, senza mai cadere nella melassa della banalità.

Amante e conoscitore della buona musica, se ne sta per ore, in religioso silenzio, concentrato a godersi il blues, il jazz, il rock dei Grandi. Ha un orecchio formidabile e riesce a cogliere le più piccole sfumature, che ai più sfuggono.

Ama la montagna, andare in cerca di funghi e ogni qualvolta sale per i canali ancora innevati e ghiacciati per raccogliere il radicchio dell'orso (e quasi sempre da solo) io sto in ansia, perché “...cribbio, non si va mai in montagna da soli!”. Ma lui, naturalmente, minimizza.

Testardo come un mulo, sempre con l'ansia di dover fare qualsiasi cosa pur di non oziare, pronto a dare una mano agli altri, ma restio a chiedere aiuto...

Sorridente e scanzonato, allegro da fuori, ma estremamente introspettivo e profondo quando siamo da soli. Siamo due anime che hanno sofferto moltissimo, destinate, chissà come mai, ad incontrarsi: barche in mezzo alla tempesta, che cercano un approdo sicuro. Fronde che si intrecciano, si accolgono, si riparano le une tra le altre. L'onestà di vederci per ciò che realmente siamo, senza sotterfugi o maschere, necessari l'uno all'altro, con le nostre debolezze e forze, consapevoli del dono ricevuto. Hic et nunc è la nostra vita, perché niente è certo...

Per questo motivo non ci sono addii, ma un arrivederci, a presto...

*“Grazie di essere là, Amore mio. Finalmente ora so che sei reale...” (B. Jones)*



## Buon compleanno Salone Chiara!

Il 16 giugno abbiamo festeggiato la giovane Chiara Seriola che da un anno acconcia signore, signorine, bimbi, uomini e ragazzi avventori del suo salone.

La location è lo storico e rinomato “Salone dell’Ivana”, dove per tanti anni si sono avvicendate e ritrovate le signore della Pieve e dintorni.

A Chiara, che fin dalla tenera età frequentava ignara con la mamma Daniela quello che sarebbe diventato il suo laboratorio, un ringraziamento speciale per aver creduto con coraggio dopo la pandemia nella nascita di una nuova attività nel nostro piccolo paese e l’augurio che la sua intraprendente iniziativa le riservi tante soddisfazioni!

*Alessandra Filosi*



## Testimonianze di un’altra epoca

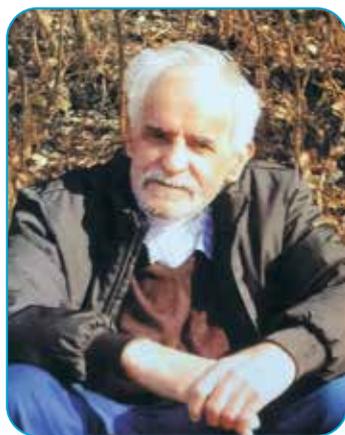
Enrico Gasperetti di Creto ci ha consegnato una serie di documenti. Uno è la pagella della madre, nata nel 1914, risalente all’anno scolastico 1928/29. Gli altri sono le immaginette che venivano distribuite quando c’era obbligo dettato dalla Chiesa di rispettare il precetto pasquale, ovvero confessione e comunione almeno una volta all’anno a Pasqua. Chi lo faceva riceveva un’immaginetta sacra. Alla benedizione delle case, quando il prete andava dalle famiglie controllava quante immaginette c’erano nelle case per verificare che la famiglia avesse rispettato l’obbligo almeno una volta all’anno.



# Ci hanno lasciato

## Mario Scaia

05 giugno 1953  
15 maggio 2023



Ciao Mario, dopo aver lottato per alcuni anni con tanta forza e coraggio, sempre con la speranza di poter sconfiggere la malattia, in un mattino di maggio, accompagnato dal suono delle campane che annunciavano il mezzogiorno, te ne sei andato da noi, per raggiungere lassù tutti i tuoi cari e tanti amici.

Mario, hai sempre cucinato per tutti tante cose buone e tutti in questo triste momento si sono ricordati di te; noi con tutto il cuore, a tutti, diciamo grazie.

Ora Mario riposa in pace, le tue sofferenze sono finite, il tuo ricordo resterà sempre nei nostri cuori e una preghiera ci sarà sempre per te.

*Wilma, Marco, Lara ed Enrico*

## Augusto Bazzoli

31 gennaio 1966  
22 ottobre 2023



Ciao Agu, ci piace pensare che in questo momento tu sia nel posto a te caro... in Pozze a fare una passeggiata in mezzo ai boschi, con un cesto pieno di funghi in mano... o magari sulla cresta di una montagna a raccogliere il radicchio del orso. La tua assenza si fa sentire sempre di più. Te ne sei andato troppo presto, con tutte le tue passioni: il calcio, la musica, la pesca, la montagna, le emozioni dei tuoi viaggi. Avevi una parola per tutti, un pensiero per chi ne aveva bisogno, in lotta sempre con quello che era sbagliato e ingiusto, la tua testardaggine, il tuo voler fare anche quando non ce la facevi, la tua leggerezza, la tua sensibilità... questo sei tu Bazzoli e ti porteremo sempre dentro, in viaggio perennemente. Ti sei fatto voler bene da tutti! Tutti i tuoi pregi e difetti a noi mancheranno sempre. Prima o poi ci ritroveremo ancora insieme, a sorridere come abbiamo sempre fatto, e allora sì che finalmente le lacrime si asciugheranno per lasciare spazio alla bellezza e alla spensieratezza di poter stare insieme.

*Con amore la tua famiglia,  
ciao ragazzo di strada...*

## Aldino Franceschetti

3 maggio 1940  
12 dicembre 2023



Ciao nonno, ricorderemo per sempre le giornate insieme in montagna, la tua infinita energia e l'instancabile lavoro con la legna e altre fatiche domestiche. Per tanti anni il tuo sguardo ci ha accompagnato al mattino presto per andare a scuola, continua ad accompagnarci anche da lassù.

*I tuoi nipoti Azzurra e Edoardo  
e la tua famiglia*

## Emma Mosca

08 agosto 1936  
11 gennaio 2024

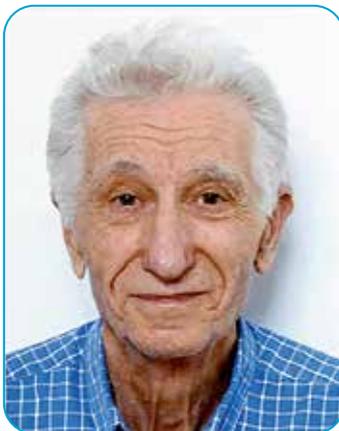


Cara mamma e nonna, il tuo ricordo vive in tutti noi e in ogni giorno. La tua forza, la tua volontà e il tuo amore ci accompagnino nel cammino della vita. Ti ricorderemo sempre con gioia.

*I tuoi cari*

## Angelo Armani

20 giugno 1938  
4 febbraio 2024



Angelo se ne è andato, domenica 4 febbraio, all'ospedale Maria del Carmine di Rovereto, pochi mesi prima di compiere 86 anni. Era nato ad Agrone, ma da una ventina d'anni, dopo aver raggiunto la pensione, si era trasferito con i suoi affetti a Rovereto. Angil, come lo ricordano ad Agrone, nonostante una leggera malformazione ad un arto, aveva sempre lavorato sodo, nel campo dell'edilizia. Nei cantieri della Germania, negli anni sessanta, aveva conosciuto la vita da emigrante, poi ritornato in Italia, come ferraio, nei cantieri a Madonna di Campiglio, ed in Val di Fiemme, per la costruzione della strada di fondovalle. Angelo non aveva dimenticato il suo paese natio e tutti gli anni intorno ai Santi tornava per salutare e far visita al cimitero.

*a.a.*

## Gino Galliani

5 luglio 1949  
10 febbraio 2024



Caro papà, caro nonno... In pochi mesi ci hai lasciato e lo hai fatto come eri nella vita, in silenzio, per non disturbare nessuno. Da quel momento tutto è cambiato, lasciandoci un vuoto immenso dentro, ma il tuo ricordo sarà sempre nei nostri cuori, più forte di qualsiasi abbraccio e più importante di qualsiasi parola.

*I tuoi cari*

## Maria Nicolini ved. Armani

16 maggio 1925  
13 aprile 2024



Cara Mariotta.

Te ne sei andata in punta di piedi, nel tuo stile, serenamente accompagnata dall'affetto dei tuoi cari.

Ti pensiamo in pace tra bellissime rose fiori che ti piacevano tanto.

Ti ringraziamo per i valori che ci hai trasmesso con il tuo esempio, educandoci al rispetto, alla sobrietà e alla rettitudine.

*Con tenerezza  
I tuoi cari*

## Camilla Aricocchi

22 aprile 1940  
27 aprile 2024



Ogni volta che pensiamo a te sorridiamo: ci manchi immensamente, ma i ricordi che abbiamo con te e di te sono caldi e piacevoli. Tra pomeriggi nei campi di patate, su prati falciati e in orti pieni di fiori, la costante eri tu, sempre indaffarata. Con le mani creavi coperte e babucce che hanno tenuto al caldo più d'una generazione. Non era solo la lana a scaldare, ma il pensiero delle sere spese a crearle, dopo i tuoi giorni pieni. La fornella spenta non è mai stata un'opzione, finché c'eri tu: ora, a guardarla così fredda, sale un groppo in gola. Sai, tra le specialità che cucinavi, tra rufioi, capù e minestre burrose, la polenta di patate era la preferita di molti di noi, affumicata e buona come poche altre cose.

Ti sentiamo vicina, anche se non ci sei più.

*Un saluto da tutti noi,  
dalla tua famiglia.*

